

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO

Design per la Moda

Denominazione del Corso di Studio: *Corso di Studio in Design per la Moda*

Classe di laurea: *L4 - Disegno Industriale*

Sede: *Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, Università della Campania Luigi Vanvitelli*

Il presente **Rapporto di Riesame Ciclico** è redatto secondo il modello predisposto dall'ANVUR e contiene l'autovalutazione approfondita dell'andamento del CdS, per la **coorte omogenea degli anni accademici 2015/16, 2016/17 e 2017/18**, fondata sui Requisiti di AQ pertinenti (R3), con l'indicazione puntuale dei problemi (criticità) e delle proposte di soluzione da realizzare nel ciclo successivo.

Il **precedente Rapporto di Riesame** (redatto dal prof. Antonio Apicella e dall'allora Gruppo di Riesame e riferito alla coorte omogenea **degli anni accademici 2012/13, 2013/14, 2014/15**) era strutturato su tre macro-sezioni (1. L'Ingresso, il Percorso, l'Uscita dal CdS; 2. L'Esperienza dello Studente; 3. L'accompagnamento al mondo del lavoro) che ricalcano solo in parte il modello del presente documento. Pertanto una lettura comparativa dei due documenti deve tener conto di tali differenze e rintracciare gli elementi di confronto nella lettura complessiva piuttosto che nei singoli punti in esame.

Il **Gruppo di Riesame del Corso di Studi in Design per la Moda** è così costituito:

- 1) Alessandra Cirafici, presidente del Corso di Studi e coordinatore del gruppo di AQ (coordinatore)
- 2) Componenti: Pasquale Argenziano, docente del CdS e referente per la didattica nel gruppo AQ
Marco Calabrò, docente del CdS e referente per l'orientamento nel gruppo AQ
Caterina Cristina Fiorentino, docente del CdS e referente per il sito web nel gruppo AQ
Manuela Piscitelli, docente del CdS e referente per l'internazionalizzazione nel gruppo AQ
- 3) Rappresentanza studentesca: Luca Cicatiello, Silvestro Di Sarno, Martina Piccolo

Ai fini della stesura del documento il Gruppo di Riesame si è avvalso dei dati resi disponibili sulle seguenti **banche dati istituzionali**:

- 1) Indicatori ANS (al 29/12/2018) riferiti agli anni 2015-2016-2017;
- 2) SIGMA_D, Banca dati di Ateneo per analisi di dettaglio e analisi tendenziale al 2018/19;
- 3) ALMA LAUREA indagine XIX-2017 (condizioni occupazionali e profilo laureati 2016), XX -2018, (condizione occupazionale e profilo dei laureati 2017), XXI (condizione occupazionale e profilo dei laureati 2018)
- 4) Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.

Il Gruppo di Riesame ha inoltre preso in considerazione i seguenti documenti:

- 5) Rapporto di Riesame coorte 2013/14, 2014/15, 2015/16;
- 6) Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- 7) Relazione Annuale della Commissione Paritetica anno 2017 e anno 2018;

Le attività del gruppo sono articolate in fasi integrate che prevedono due momenti:

- a) autovalutazione finalizzata alla individuazione delle criticità,

b) definizione di obiettivi ed azioni correttive per il futuro.

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue: (Allegato 2)

- 06/02/2019: Presentazione delle indicazioni a cui il gruppo deve attenersi nella redazione del Riesame ciclico 2018; Analisi della struttura del documento; Programmazione del lavoro individuale; Individuazione della piattaforma Share Point e creazione di una pagina dedicata al Gruppo di Riesame quale luogo di raccolta e creazione di documenti condivisi.
- 07/03/2019: Esame del documento di Autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ) Discussione dell'analisi dei dati; prima stesura degli obiettivi da perseguire; Time planning della redazione dei riesami per CdS;
- 11/03/2019: Analisi dello stato di avanzamento dei lavori svolti; Discussione degli incontri/confronti intercorsi con i delegati del Dipartimento (Job&Placement, Orientamento, Internazionalizzazione, Commissione Paritetica, Disabilità)
- 20/03/19 (incontro con Dott. con il dott. Alfonso Vitiello, amministratore delegato della società "D'Elia 1790" nell'ambito delle consultazioni con gli stakeholders)
- 21/03/2019 (riunione di coordinamento didattico di Dipartimento sul Rapporto di Riesame)
- 25/03/2019 Analisi dello stato di avanzamento dei lavori svolti; Discussione sul documento.
- 27/03/2019 (incontro con la dott. Valeria Fascione, Assessore con delega alle Start-up, Innovazione e Internazionalizzazione della Regione Campania – nell'ambito delle consultazioni con le parti sociali)
- 01/04/2019 Revisione del documento finale e chiusura dei lavori.
- 14/06/2019 analisi del documento correttivo inviato dal presidio di Qualità di Ateneo (Allegato 3) e organizzazione del lavoro del Gruppo per apportare le modifiche e le integrazioni richieste.
- 27/06/2019 Revisione del documento finale e chiusura dei lavori

Il Rapporto di Riesame Ciclico è stato discusso in Consiglio di Corso di Studio nella seduta del 02/04/2018. (Allegato 1) e approvato nel Consiglio del CdS del 5 luglio 2019 a valle delle integrazioni apportate come indicato nelle note del Presidio di qualità di Ateneo (Allegato 3).

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il CdS in **Design per la Moda** (classe L-4) - a cui questo Rapporto di Riesame Ciclico è riferito per la coorte 2015/16, 2016/17, 2017/18 - nella formulazione della sua attuale architettura e nella definizione dei profili culturali e professionali è l'esito di un percorso di progressiva ristrutturazione che ha avuto inizio nell'a.a. 2010-11 quando il percorso formativo del CdS in "Design per la Moda" è stato riformulato per razionalizzare e qualificare l'offerta formativa sulla base delle Note Ministeriali 160/2009 e 18/2010 e successivi DD.MM. 240/04, 17/10, 50/10. Gli interventi specifici furono rivolti in quella data ad ottimizzare il percorso formativo essenzialmente dal punto di vista della sua efficienza e hanno riguardato: 1. la riduzione del numero di esami di profitto con massimo 6 esami per anno; 2. la riduzione della frammentazione del numero di crediti formativi universitari (cfu) per insegnamento (minimo 6 cfu); 3. la formulazione prioritaria degli esami di profitto secondo la tipologia dell'insegnamento mono disciplinare (un esame di profitto corrisponde a una sola disciplina didattico-formativa).

Il Corso di Studi è stato, sin dalla sua istituzione, aggregato al CdS di analoga classe L-4 in Design e Comunicazione (unico Consiglio di Corso di Studi e unico presidente del CdS). Entrambi i CdS sono stati regolati sin dalla loro istituzione da una programmazione locale del numero di iscritti, con bando di selezione (unico e con doppia opzione per entrambi i CdS della Classe L-4) basata su test di ammissione. Già nel Rapporto di Riesame precedente (a.a. 2015/2016, redatto dal prof. Apicella e dall'allora Gruppo di Riesame) si evidenziava, tuttavia, la non congruenza dei test di ammissione rispetto ai profili in ingresso e la sostanziale inadeguatezza del sistema di selezione e successiva graduatoria a scorrimento, che non facilitava, a causa dei ritardi e dei tempi ristretti tra scorrimenti e immatricolazioni, la copertura di tutte le posizioni utili pur a fronte di un progressivo e significativo incremento delle richieste di accesso alla selezione (cfr. SUA CdS 2018 quadro C1). Tali considerazioni hanno spinto il Cds, a valle di una analisi condotta da apposita commissione, a proporre la modifica delle modalità di selezione, eliminando i test di ammissione e adottando un criterio di selezione basato esclusivamente sul voto di diploma della Scuola

Superiore (vedi Rapporto di Riesame 2015/16 Obiettivo 1. 'Adeguamento delle prove d'ammissione'). L'abolizione del test di ammissione, è stato deliberato nel Consiglio di CdS, allora aggregato, nell'adunanza del 12/02/2014 e poi ratificata in Consiglio di Dipartimento con verbale n. 2 del 13/03/2014 e la nuova modalità di selezione è entrata in vigore a partire dall'a.a.2015/16. Inoltre, persistendo l'aumento di richieste di immatricolazione, verificata la capacità dell'organico del Dipartimento di rispettare i requisiti ministeriali, si è deliberato un aumento del numero programmato da 100 a 150 (Consiglio di Dipartimento verbale n. 4 dell'11 aprile 2016, punto 2) all'odg "Offerta Formativa A.A. 2016/2017 e adempimenti Scheda SUA-CdS").

In previsione dell'aumento della numerosità in ingresso e al fine di rispondere con maggiore efficacia alla sempre più marcata attenzione alle politiche della qualità richiesta dall'ANVUR, in occasione del rinnovo delle cariche elettive del CdS (previste nel giugno del 2016) si è deliberato in Consiglio di Dipartimento la disaggregazione dei Consigli di corsi di Studio della classe L-4, deliberata con verbale del Consiglio di Dipartimento n. 5 del 10 maggio 2016, punto 7) all'odg "Organizzazione dei Consigli dei Corsi di Studio".

Infine a partire dall'a.a. 2018/19, al fine di evitare ritardi nello scorrimento delle graduatorie a causa del sistema della doppia opzione (Design e Comunicazione e/o Design per la Moda) si è proceduto alla pubblicazione di due bandi distinti per ciascun Corso di Studi con singola graduatoria, il che ha agevolato e reso più rapido il processo di immatricolazione e il successivo avvio delle attività formative.

Pertanto per procedere ad un corretto confronto degli esiti del presente Rapporto di Riesame Ciclico con quelli della stesura del precedente Rapporto di Riesame redatto nel 2016, è opportuno tenere in considerazione i principali mutamenti avvenuti del corso del triennio in esame che, per quanto attiene all'**architettura del CdS**, possono essere così riassunti:

- 1) disaggregazione dei CdS di analogia classe L-4**
- 2) modifica dei criteri di selezione in ingresso**
- 3) aumento delle numerosità programmata in ingresso**
- 4) modifica nella stesura dei bandi di selezione dedicato alla sola iscrizione al CdS in Design per la Moda**

Per quanto attiene alla definizione dei **profili culturali e professionali**, in occasione della progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2017/2018, sulla base del DM 987/2016 e della successiva "Guida alla scrittura degli ordinamenti Didattici" pubblicata dal CUN il 16 dicembre 2016, il percorso formativo ha subito una revisione, con conseguente modifica del proprio RAD, che - anche in considerazione di alcune osservazioni degli stakeholder raccolte in forma scritta attraverso i questionari somministrati alle aziende ospitanti i tirocini curriculari e rispondendo ad alcune osservazioni derivanti dalle opinioni degli studenti in relazione alla offerta formativa del percorso in esame - è stata finalizzata essenzialmente a:

- 1) migliorare ulteriormente la adeguatezza del percorso formativo alle esigenze del mondo del lavoro con l'inserimento a RAD di alcuni settori disciplinari (sia di base che caratterizzanti) ritenuti più pertinenti rispetto agli obiettivi formativi individuati per i profili in uscita;
- 2) introdurre altre abilità, oltre a quelle informatiche, utili all'inserimento nel mondo del lavoro;
- 3) ampliare il numero di CFU attribuiti alle attività di Tirocinio Curriculare, dando seguito alle precise indicazioni emerse dall'azione di monitoraggio degli esiti formativi, effettuata di concerto con le aziende ospitanti e finalizzata a rendere l'attività di tirocinio svolta in azienda sempre più efficace e utile allo svolgimento del percorso della prova finale.

Le modifiche al RAD, discusse e approvate in Consiglio di Corso di Studio (seduta del 17 gennaio 2017, punto OdG 2) "Approvazione del Manifesto degli Studi a.a.2017/18" e successivamente approvate in Consigli di Dipartimento n°1 del 23 gennaio 2017) sono state approvate dal CUN nell'adunanza del 16 maggio 2017.

Ulteriori modifiche sono state apportate relativamente ai contenuti disciplinari di alcuni specifici settori in cui si registravano criticità (Cfr. Rapporto Riesame 2015/16 Obiettivo 3. "Adeguamento del percorso formativo riguardo alle criticità rilevate per specifici insegnamenti"). In particolare per quanto attiene all'insegnamento Metodi Matematici per il Design, verificata l'efficacia delle azioni di recupero intraprese si è provveduto ad una ridefinizione dei contenuti disciplinari privilegiando aspetti maggiormente pertinenti con il percorso di studi. Il risultato è soddisfacente in termini di performance e di CFU acquisiti.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Progettazione del CdS e consultazioni delle parti interessate (R3.A.1)

Fonti consultate:

- *L'Education per il settore Tessile e Moda in Italia: ricognizione e analisi dell'offerta specialistica nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro* a cura del CESOS 2016;
- Documento della Camera di Commercio di Milano 09/2016;
- Documento CUID 2016/17 sull'offerta formativa e la situazione occupazionale dei laureati in Design;
- Documento CUID 2017/18 sull'offerta formativa e la situazione occupazionale dei laureati in Design;
- Primo rapporto sull'economia a Caserta realizzato dal Dipartimento di Economia della Vanvitelli per conto di Confindustria Caserta, 2018;
- First Fashion Education Market Monitor_Rapporto sulle Scuole di moda in Italia_Deloitte;
- *White Book. Imparare la moda in Italia Fashion Education in Italy 2017_* a cura della Commissione Formazione del MISE e del Centri di Firenze per la Moda Italiana;
- *I talenti del Fare*, Altgamma, Skirà, 2019

L'attività di definizione dei profili culturali e professionali del Corso e di Studi e in particolare l'attività di revisione dell'architettura del Corso all'atto delle ultime modifiche al RAD per l'a.a.2017/18 hanno tenuto conto di studi di settore (L'Education per il settore Tessile e Moda in Italia: ricognizione e analisi dell'offerta specialistica nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro a cura del CESOS 2016; Documento della Camera di Commercio di Milano 09/2016; Documento CUID 2016 sull'offerta formativa e la situazione occupazionale dei laureati in Design).

Più di recente i dati relativi al Documento CUID 2017 e l'analisi del primo rapporto sull'economia a Caserta realizzato dal Dipartimento di Economia della Vanvitelli per conto di Confindustria Caserta (2018) hanno confermato che "il segmento del fashion (TAC tessile, abbigliamento, calzature) conta quasi 1500 imprese in larga misura concentrate nella tradizionale area distrettuale casertana". Condizione quest'ultima che appare valida premessa per il proseguimento di un progetto formativo che tende a costruire competenze in grado di rispondere ad un mercato che appare in espansione.

La partecipazione del Presidente del Corso di Studio in qualità di componente del gruppo di ricerca Tavolo della Moda progetto FESR- Regione Campania, rappresenta una costante occasione di confronto e verifica sullo stato dell'arte nel settore moda in Campania e sulla adeguatezza della struttura del percorso formativo rispetto al contesto culturale e produttivo.

La partecipazione del Dipartimento in qualità di socio fondatore alla Fondazione ITS Moda Campania, costituisce ulteriore occasione di confronto con lo scenario della formazione nel settore della moda e rappresenta occasione di confronto permanente con le associazioni di categorie (Sistema Moda Italia, Camera di Commercio, SSIP Stazione Sperimentale Pelli, Politecnico del cuoio, Agenzie formative, Comune di Napoli, Regione Campania) che partecipano alla Fondazione.

Il sistema di confronto permanente con imprese di settore si è reso possibile grazie alle azioni di monitoraggio e orientamento al lavoro poste in essere dalla Commissione Job&Placement di Dipartimento.

Al fine di un monitoraggio della effettiva adeguatezza degli obiettivi di formazione del Corso di Laurea in Design della Moda sono stati interpellati alcuni stakeholder rappresentativi del settore. Gli incontri sono avvenuti in occasione degli eventi organizzati con le Aziende dalla Commissione Job&Placement o su iniziativa dei docenti del CdS e sono sempre coordinati dal docente referente per il Placement.

Il Dipartimento ha creato una rete di partnership con le imprese a livello nazionale, che vengono regolarmente ospitate in Dipartimento per azioni recruiting e per aiutare gli studenti a comprendere i settori di impiego, le modalità più efficaci per la ricerca attiva del lavoro, i ruoli professionali e i percorsi di carriera, ecc.

Tramite il sito web tutti i docenti sono a conoscenza del calendario degli incontri in modo da potervi partecipare e avere un confronto sul percorso formativo soprattutto per quanto riguarda il profilo professionale in uscita e le competenze ad esso associate. (Per una ricognizione puntuale sugli incontri effettuati si veda la SUA CdS 2018 quadro A1.b)

Si è inoltre proceduto alla compilazione di questionari a distanza nel periodo 05/2017-05/2018.

Attraverso l'attività di consultazione è stato proposto un confronto sugli obiettivi formativi, sulle materie e le attività formative, sulle modalità didattiche, sulla composizione del personale docente, sul percorso di avvicinamento al mondo della professione. In particolare si evidenzia il giudizio positivo circa:

- L'articolazione del progetto formativo in corsi teorici e in laboratori strumentali e di progetto che uniscono conoscenze multidisciplinari a capacità di rappresentazione, per lo sviluppo di prodotti e servizi;

- La collaborazione, durante il percorso formativo, con realtà produttive del territorio regionale e nazionale con le quali si sviluppano attività di tirocinio, ricerca e didattica;
- La creazione di un percorso di avvicinamento al mondo del lavoro tramite tirocini e percorsi di tesi svolti in collaborazione con realtà produttive e professionali.

L'elaborazione dei dati restituisce un quadro di generale apprezzamento sul percorso di studi in Design della Moda - sia per quanto attiene l'organizzazione dei contenuti del percorso formativo sia per il livello della formazione raggiunto dagli allievi ritenendolo, nel complesso, coerente con il sistema di esigenze socio-economiche e aggiornato rispetto alle funzioni professionali, alle competenze, e alle prospettive occupazionali espressi dal mondo del lavoro.

Il Consiglio di Corso di Studi, inoltre, ravvisata la necessità di rendere ancor più strutturato il confronto con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, nella seduta del 16/04/2018 ha proposto la costituzione di un tavolo permanente nominando un 'Comitato di Indirizzo' attraverso cui intrattenere un costante dialogo con i relativi stakeholders. Tale Comitato, oltre alle rappresentanze accademiche, è formato da esponenti del mondo delle Istituzioni (Confindustria Caserta, Confindustria Napoli, Camera di Commercio Napoli,) e delle associazioni imprese del comparto MODA (Camera Nazionale della Moda, Sistema Moda Italia, CNA Federmoda). Gli Enti indicati hanno individuati un proprio referente in seno al Comitato di Indirizzo al fine di istituire un tavolo di confronto permanente (vedi Sua CdS 2018 quadro A1.b). Durante la riunione operativa del 20 maggio sono emersi punti di discussione interessanti oltre il generale apprezzamento per l'impostazione, in particolare relativamente alla articolazione temporale delle attività di tirocinio e alla maggiore qualificazione degli insegnamenti dedicati agli aspetti della cultura digitale nella produzione della filiera del fashion. (Allegato 4)

I dati acquisiti da vari Istituti/Enti di monitoraggio e statistica sulle coorti di laureandi e laureati nonché gli esiti dei questionari sottoposti agli allievi tirocinanti e alle aziende ospitanti gli esiti degli incontri programmati, sono stati presi in considerazione per la progettazione e le ottimizzazioni in fieri del CdS (Quadro A1.b e A2). Alcune delle modifiche al RAD nell'a.a.2017/18 fanno esplicitamente riferimento a suggerimenti derivanti dalle consultazioni (maggiore attenzione agli aspetti della tecnologia dei materiali per la moda, aumento dei cfu relativi al tirocinio curriculare, inserimento di competenze nell'ambito della progettazione digitale e della modellistica).

Definizione dei profili in uscita e Coerenza tra profili i e obiettivi formativi (R3.A.2 - R3.A.3)

Fonti consultate:

- L'Education per il settore Tessile e Moda in Italia: ricognizione e analisi dell'offerta specialistica nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro a cura del CESOS 2016;
- Documento CUID 2016/17 sull'offerta formativa e la situazione occupazionale dei laureati in Design;
- Documento CUID 2017/18 sull'offerta formativa e la situazione occupazionale dei laureati in Design;
- Primo rapporto sull'economia a Caserta realizzato dal Dipartimento di Economia della Vanvitelli per conto di Confindustria Caserta, 2018;
- *First Fashion Education Market Monitor_Rapporto sulle Scuole di moda in Italia_Deloitte*;
- Dati AlmaLaurea su condizione occupazionale, anno di indagine: XX indagine 2017, XXI 2018 e XXI indagine 2019
- SUA-CdS 2018

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi, adeguatamente individuati e illustrati, risultano declinati nella SUA CdS sia in relazione ai singoli anni (quadro A4.a), sia in relazione alle specifiche aree di apprendimento, a loro volta dettagliate (quadro A4.b2). Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi appaiono ancora coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS e adeguati alle richieste delle realtà produttive del settore di riferimento. Le figure in uscita ipotizzate per i laureati in Design per la Moda richiedono il possesso delle conoscenze teoriche e pratiche che il corso di laurea si propone di fornire. Gli sbocchi occupazionali sono numerosi ed eterogenei, ma tutti accomunati da un profilo culturale comune che in generale emerge dalle aree di apprendimento che connotano l'architettura del corso di laurea. Tuttavia in occasione della recente revisione del Regolamento del CdS (discusso nel Consiglio di CdS del 11 febbraio 2019 e proposto nella sua nuova stesura al Consiglio della Scuola Polisciba nella seduta del 28 febbraio 2019 e successivamente approvato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 21 marzo 2019) la relazione tra gli obiettivi formativi e i profili in uscita è stata oggetto di una attenta riflessione da parte del Gruppo di AQ del CdS (vedi verbali di AQ del 30 novembre 2018, 5

dicembre 2018, 7 gennaio 2019) che, avendo riscontrate alcune incoerenze tra quanto dichiarato nei profili in uscita e negli obiettivi formativi e quanto realmente presente nella definizione degli ambiti disciplinari ha proceduto, per un verso ad una prima azione di riallineamento dei due ambiti in modo da renderli maggiormente coerenti e, per un altro, a sollecitare da parte dei docenti una verifica dei contenuti disciplinari contenuti nel syllabus alla cui compilazione si è chiesto ai docenti di dare particolare attenzione.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'analisi che precede, evidenzia la presenza di alcune criticità, rispetto alle quali occorre porsi specifici obiettivi di miglioramento al fine di: 1. rendere più efficaci nella fase revisione e aggiornamento del CdS le riflessioni emerse dalle consultazioni con gli stakeholder soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati; 2. Rafforzare il coordinamento trasversale tra le discipline al fine di rendere più efficace il processo di apprendimento, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali 3. migliorare l'allineamento delle competenze in uscita in previsione dell'eventuale proseguimento in cicli successivi.

Obiettivo 1.: Definizione delle attività del Comitato di Indirizzo

La costituzione del "Comitato di indirizzo" del CdS e dunque di un tavolo permanente di confronto con gli Enti e le Associazioni di categoria certamente rappresenta una significativa opportunità di confronto e verifica della adeguatezza dei profili in uscita individuati dal CdS. Tuttavia dal momento della sua istituzione non è stato agevole costruire una agenda di incontri che renda il confronto strutturale ed efficace ai fini del miglioramento della Qualità del CdS.

Azione: definizione di un Protocollo Operativo che chiarisca le modalità di interazione tra CdS e Comitato di Indirizzo, attraverso: 1. Incontri periodici; 2. interviste semi-strutturate e/o questionari, che consenta al rapporto con gli Enti e con le Associazioni di categoria di assumere la dimensione di un confronto strutturale - e non episodico (come in parte è già accaduto), in modo che le determinazioni del tavolo possano diventare effettuali nelle azioni di monitoraggio della qualità del Cds

Indicatore di riferimento: Per ognuna delle azioni da intraprendere, contemplate nel Protocollo Operativo, viene proposto un indicatore di riferimento:

1. Incontri periodici:

n. soggetti presenti / n. soggetti invitati

2. Interviste

n. questionari ricevuti compilati/n. questionari inviati agli stakeholders.

Responsabilità: Referente del Comitato di Indirizzo, che relazionerà periodicamente sulle attività al CdCdS

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 2.: Monitoraggio della coerenza tra obiettivi formativi e profili in uscita

L'analisi relativa alla congruenza tra obiettivi formativi e profili d'uscita non restituisce un quadro totalmente soddisfacente e rende necessaria una maggiore attenzione nell'allineamento degli stessi e soprattutto una maggiore attenzione ai contenuti delle singole discipline che al di là delle dichiarazioni di intenti talvolta non corrispondono agli specifici obiettivi formativi. Nel complesso la descrizione degli obiettivi formativi e delle competenze che si prevede l'allievo raggiunga alla fine del percorso sono ben definite, ma in parte sovradimensionate rispetto a quanto realmente presente nelle discipline a manifesto. Sarà utile lavorare ad una maggiore coerenza descrittiva del rapporto tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento e la figura professionale formata.

Azione: Sollecitare in Cd CdS una programmazione didattica specificamente orientata a monitorare la coerenza tra obiettivi formativi e profili in uscita La coerenza va verificata per ogni singolo insegnamento e dichiarata nel Syllabus.

Indicatore di riferimento: Numero di CFU erogati coerenti con i profili in uscita/Totale CFU erogati

Responsabilità: Il Presidente di CdS

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 3.: Rafforzare la relazione tra la progettazione e il monitoraggio in fieri in vista dei cicli di studio successivi

Solo a partire dell'a.a.2018/19 risulta incardinato sull'offerta formativa del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale il Corso di Studi Magistrale in Design per l'Innovazione (Classe di Laurea LM-12) che presenta un curriculum in Eco Fashion Design. In questo modo l'offerta formativa si configura come filiera completa sul percorso moda e pertanto necessita di una maggiore pianificazione in vista di un obiettivo formativo che veda i due percorsi (Triennale e Magistrale) integrarsi al fine di definire un profilo in uscita per la laurea magistrale a cui entrambi i percorsi devono contribuire.

Azione: promuovere una azione di coordinamento nella progettazione del percorso formativo che veda i due percorsi (triennale e magistrale) allineare i propri obiettivi in vista della formulazione di un manifesto degli Studi che tenga in considerazione il proseguimento della formazione nel ciclo successivo.

Indicatore di riferimento: Numero di CFU coerenti con la didattica di filiera/totale CFU triennale+magistrale

Responsabilità: I Presidenti dei CdS triennale e magistrale

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Tempi di esecuzione: tre anni

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il documento di riesame del CdS in Design per la Moda datato febbraio 2016 (ciclo precedente) poneva i seguenti tre obiettivi:

1) Adeguare i programmi disciplinari in funzione delle conoscenze pregresse ed in itinere; 2) Consentire agli studenti di accedere ai laboratori di ricerca presenti in Dipartimento; 3) Incrementare il livello di efficienza e adeguatezza delle aule.

Rispetto all'obiettivo 1): il precedente documento di riesame si prefiggeva alcune azioni migliorative, consistenti

essenzialmente: 1.a) nella verifica circa la congruità tra i programmi dei singoli insegnamenti e gli obiettivi formativi comuni

che connotano il corso di studio; 1.b) nella verifica circa la coerenza tra gli obiettivi formativi comuni e i percorsi

professionalizzanti, da definire anche sulla base delle esigenze del mercato e del settore. In relazione al punto 1.a) deve

segnalarsi che la continua revisione dei percorsi formativi ed il coordinamento didattico tra gli insegnamenti risultano discussi

e verificati all'interno dei diversi Consigli di Corso di Studio svoltisi successivamente al 2016. In particolare, la Relazione

annuale 2017 della Commissione Paritetica ha evidenziato l'esigenza di un maggior coordinamento dei docenti rispetto al

raggiungimento di un "obiettivo culturale comune" e ciò ha rappresentato oggetto di Consigli di Corso di Studio, nonché di

specifiche riunioni di programmazione didattica che il Presidente del CdS ha avuto in modo informale con i docenti degli

insegnamenti del primo e del secondo quadrimestre dell'intero ciclo, al fine di incrementare il monitoraggio delle azioni già

programmate in sede di CCdS. Il coordinamento didattico tra gli insegnamenti si è tradotto quasi sempre in progetti congiunti,

volti a far comprendere allo studente la relazione esistente tra le differenti discipline. Con particolare riferimento, poi, al

profilo delle conoscenze pregresse, dall'analisi delle opinioni espresse dagli studenti negli ultimi 3 anni, si registra un deciso

incremento del livello di soddisfazione (dal 71,6% del 2017 all'81,8% del 2018). Nel corso dell'ultimo anno si è, infine,

proceduto, da parte di ciascun docente, ad una revisione del programma di insegnamento, secondo le indicazioni provenienti

dal Presidio della Qualità di Ateneo. In particolare, al fine di rendere il patto formativo tra il docente e il discente chiaro nei

suoi contenuti e nella sua articolazione sistematica, nelle indicazioni allo studio, nello svolgimento delle verifiche di

apprendimento e nei criteri o parametri di valutazione, ciascun programma è stato riformulato ponendo peculiare attenzione

alla coerenza tra contenuti, metodi e strumenti didattici; nonché alla riconducibilità delle diverse voci del programma ai

descrittori di Dublino.

Rispetto all'obiettivo 2): il precedente documento di riesame si prefiggeva alcune azioni migliorative, consistenti

essenzialmente nella verifica, da parte di una Commissione di Ateneo, delle modalità per permettere agli studenti di fruire in

sicurezza degli spazi del Dipartimento destinati ai laboratori di ricerca. A quanto risulta, la suddetta Commissione non si è mai

insediata e non sono presenti, allo stato, linee guida o modelli procedurali destinati a disciplinare l'accesso degli studenti

alle sedi dei 4 laboratori attualmente operanti a servizio delle attività di ricerca del Dipartimento di Architettura e Disegno

Industriale. L'unica eccezione è rappresentata dal Laboratorio per il controllo dell'ambiente costruito RIAS, per il quale – in

funzione dell'ottenimento del relativo certificato di qualità UNI EN ISO 9001:2015 – è stato predisposto un Manuale della

Qualità all'interno del quale, tra l'altro, è indicata una procedura specificamente dedicata all'accesso degli studenti alla sede del laboratorio.

Rispetto all'obiettivo 3): il precedente documento di riesame si prefiggeva alcune azioni migliorative, consistenti essenzialmente nella verifica delle condizioni di fruibilità delle aule e nel miglioramento del livello di efficienza dei videoproiettori e dei microfoni. Sul punto deve registrarsi come negli ultimi anni tutte le aule del Dipartimento di architettura e disegno industriale siano state oggetto di lavori di manutenzione e rifunionalizzazione. In particolare, ad eccezione di una sola aula (T4), tutte le aule sono dotate di un impianto di videoproiezione fisso e funzionante e di uno o due microfoni il cui funzionamento viene periodicamente verificato dal personale tecnico strutturato presso il Dipartimento. Nonostante le suddette azioni migliorative messe in atto, dall'analisi dell'ultimo documento "opinioni degli studenti" disponibile (2018), emerge come solo il 67% degli studenti del Corso di Design per la Moda esprima soddisfazione circa l'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni. Sempre in relazione al profilo delle strutture a supporto della didattica, deve segnalarsi che rispetto al periodo di tempo oggetto del precedente riesame, il Dipartimento si è negli ultimi anni dotato di una nuova biblioteca ed ha effettuato lavori di rifunionalizzazione e ri-arredo di alcuni laboratori (acustica, materiali). Anche in relazione al servizio biblioteca, tuttavia, deve registrarsi come solo il 76,9% degli studenti abbia espresso nel 2018 un giudizio pienamente soddisfacente.

Al di fuori degli obiettivi specificamente indicati nel precedente documento di riesame, è possibile registrare ulteriori profili di differenziazione intercorsi dal riesame del ciclo precedente. In primo luogo, ci si riferisce al profilo della verbalizzazione telematica degli esami di profitto: nel precedente documento di riesame si fa riferimento alla necessità di verificare il livello di soddisfazione degli studenti nei confronti di tale (allora) nuovo sistema; ebbene, è possibile affermare come ad oggi il passaggio dal modello di verbalizzazione cartacea a quella telematica abbia dimostrato piena efficacia ed efficienza, sia in termini di riduzione dei tempi di registrazione delle votazioni in sede di esame, sia in termini di certezza della tracciabilità dei dati e di semplificazione delle procedure interne volte al monitoraggio della carriera dello studente.

Un ulteriore profilo di differenziazione, rispetto al periodo di riferimento oggetto del precedente riesame, riguarda, infine, l'organizzazione di attività seminariali parallele ai corsi, tenute da professionisti del disegno industriale e della comunicazione. Sul punto, deve registrarsi una sostanziale messa a sistema delle attività seminariali: dall'anno 2016 il Dipartimento organizza il ciclo di eventi "Storie di architettura e design" che si tiene ogni mercoledì, in orario libero da didattica. Durante l'intero anno si svolgono conferenze, mostre, incontri e dibattiti sui temi dell'architettura e del design, che coinvolgono protagonisti della cultura del progetto e della professione, esponenti del mondo dell'Università, dell'Amministrazione e dell'impresa, in una prospettiva di confronto e di innovazione. Gli incontri, rivolti a tutti gli studenti e i docenti del Dipartimento e aperti al pubblico, sono fissati da un calendario con programmazione trimestrale.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dall'analisi delle principali criticità e dei punti di forza del Corso di Studio, nell'ottica dell'esperienza dello studente, emergono le seguenti considerazioni:

Profilo dell'orientamento (in ingresso, in itinere e in uscita) e dell'attività di tutorato. (R3.B.1)

Fonti consultate:

- Dati AlmaLaurea su profilo dei laureati, anno di indagine: XIX indagine 2017, XX indagine 2018 e XXI 2019
- Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.a.a.2017/18
- Dati della rilevazione CUID 2016/17 e 2017/18 su offerta formativa nei corsi di Design e dati occupazionali.
- SUA-CdS 2018

L'attività di Orientamento in ingresso consiste principalmente nell'organizzazione e attuazione di incontri, seminari e laboratori di docenti e studenti del Dipartimento con gli allievi delle scuole secondarie di II grado della Campania. Queste giornate si svolgono intra moenia (nella Abazia di San Lorenzo ad Septimum sede del Dipartimento) ed extra moenia (presso le scuole). A tale tradizionale modello di attività di orientamento in ingresso si affianca la possibilità, per gli studenti delle scuole secondarie di II grado di partecipare ad una lezione dei Corsi di Laurea in Architettura, Design e Comunicazione e Design per la Moda. A tal fine, essi possono rivolgersi all'Ufficio Orientamento e concordare la partecipazione e, a conclusione del seminario, è previsto il rilascio

di un attestato di partecipazione. Dall'analisi dei dati emerge come nell'anno 2017-18 abbiano usufruito di tale attività di orientamento 120 alunni delle scuole secondarie di II grado. Nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso rientrano anche alcuni convegni, mostre, workshop, organizzati dai singoli docenti per la comunicazione e divulgazione dell'attività didattica e di ricerca. Nell'anno 2017-18 agli eventi programmati a scala regionale il Dipartimento ha partecipato a tre momenti divulgativi registrando nell'attività di presentazione dell'Offerta formativa la presenza di 130 scuole per un totale di 780 alunni partecipanti. Dai dati in possesso si evince come a tali incontri si registri un'ampia partecipazione non solo delle scuole, ma anche delle amministrazioni comunali, dei dirigenti degli uffici tecnici, degli ordini professionali, delle imprese edili, delle aziende del settore agroalimentare, green economy, tessile-abbigliamento, arredamento, delle associazioni, il che attesta la preziosa integrazione tra l'Università e gli altri stakeholder del territorio di appartenenza che promuove e agevola l'occupazione dei giovani laureati. La maggior parte delle attività di orientamento in ingresso possono dirsi senza dubbio in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. La presentazione analitica dell'offerta formativa, delle modalità di erogazione delle attività didattiche e dei servizi ad esse connessi, nonché la previsione di testimonianze di ex studenti e laureandi, consente agli studenti delle scuole superiori di avere una percezione diretta del loro futuro percorso formativo, preparandoli ad una scelta consapevole. Deve, tuttavia, segnalarsi come in quasi tutte le attività di orientamento in ingresso si registri una sostanziale assenza di strumenti idonei a consentire allo studente di effettuare una efficace autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Altro elemento di debolezza, che emerge anche dall'ultima relazione della Commissione Paritetica (2018), riguarda la circostanza che la quasi totalità delle attività di orientamento in ingresso è destinata a studenti provenienti dalla Regione Campania, laddove, al contrario – in special modo per un Corso di Studio come quello di Design per la Moda, presente in pochissime realtà universitarie sul territorio nazionale – sarebbe altamente auspicabile una apertura almeno alle Regioni limitrofe.

In relazione alle attività di orientamento in itinere, l'obiettivo di rendere pienamente consapevoli gli studenti del percorso formativo e delle caratteristiche specifiche del Corso di laurea è raggiunto con diverse iniziative quali Welcome matricola! e il servizio di guida e counseling. In linea generale, l'attività di orientamento in itinere consiste nell'organizzazione e attuazione di incontri, seminari e laboratori, mostre, tirocini, da parte del Dipartimento per gli studenti iscritti a tutti i corsi di Laurea. Con particolare riferimento agli studenti iscritti al primo anno di corso, durante le prime due settimane di inizio dell'attività didattico-formativa si tiene la manifestazione **Welcome matricola!**, durante la quale agli studenti vengono presentati i locali del Dipartimento (le aule, la Biblioteca, la Direzione, la Segreteria Studenti, ecc.) nonché descritte le modalità per frequentare i corsi e consultare il sito web. Vengono inoltre presentati i servizi offerti dall'Ateneo nell'ambito della mobilità (servizio di navette gratuite Very Soon); del supporto psicologico e alle disabilità (Counseling psicologico; servizi per le disabilità). Alcune manifestazioni di orientamento (ad es. Ergo Sun) coniugano orientamento e placement, valorizzando lo stretto legame esistente tra scelta del percorso formativo e possibili sbocchi occupazionali, e non mancano momenti di autovalutazione sui risultati raggiunti dalle attività di orientamento (ad es. nelle iniziative di Alternanza scuola-lavoro). In ordine alle attività di tutorato, pur non riscontrandosi all'interno del CdS particolari criticità nel superamento degli esami, il Consiglio di CdS ha, tuttavia, riconfigurato la figura del docente-tutor aumentandone il numero in relazione alla più ampia coorte degli anni accademici più recenti; dall'a.a. 2018-19, il rapporto docente-tutor/allievi è di 1:30. Dalla relazione della Paritetica 2018 emerge che il rafforzamento delle azioni di mentoring e tutorato, svolte dai docenti designati a tale scopo, dovrebbe consentire un supporto ed un orientamento in itinere tale da riuscire a mitigare i ritardi nel conseguimento degli obiettivi e ridurre gli abbandoni a valori percentuali nella media nazionali. Tuttavia, soprattutto alla luce del recente inquadramento del CdS specialistico di "Design per l'Innovazione" all'interno del DADI è auspicabile che gli studenti ad esso iscritti possano assolvere al ruolo di tutor per gli allievi del CdS in Design per la Moda (prevedendo un regolamento ad hoc). Un ruolo di tutoraggio più consapevole potrebbe essere, infine, assolto anche dai Dottorandi di Ricerca nelle aree del Design per la Moda, il cui curriculum non è ancora contemplato negli obiettivi formativi della scuola di Dottorato del DADI.

L'attività di introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro è progettata e gestita da un gruppo di lavoro ad hoc (a livello di Dipartimento) che non solo si preoccupa di segnalare le opportunità esistenti ai laureati e di coadiuvarli nella preparazione del curriculum e del colloquio di lavoro, ma realizza altresì diverse iniziative intramoenia nelle quali laureandi e neolaureati incontrano e si confrontano con rappresentanti di aziende operanti nel settore Moda. Nel corso degli ultimi anni, le iniziative di introduzione e accompagnamento al mondo del lavoro sono state rimodulate alla luce del monitoraggio dei dati relativi agli esiti e alle prospettive occupazionali. In particolare, sono stati consultati i seguenti studi nazionali: a) Dati Almalaura su condizione occupazionale, anno di indagine: XIX indagine 2017, XX indagine 2018 e XXI 2019; b) Dati della rilevazione CUID 2016/17 su offerta formativa nei corsi di Design e dati occupazionali. Sulla base delle analisi effettuate, nonché del costante confronto con gli stakeholder, si è intervenuto attraverso: a) un incremento della collaborazione, durante il percorso formativo, con realtà

produttive del territorio regionale e nazionale con le quali si sviluppano attività di tirocinio, ricerca e didattica; b) la creazione di un percorso di avvicinamento al mondo del lavoro tramite tirocini e percorsi di tesi svolti in collaborazione con realtà produttive e professionali.

Più in generale, poi, il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale favorisce e supporta le attività di Job Placement tramite il gruppo di lavoro denominato Job Placement e Liaison Office, in coordinamento con gli organi e gli uffici di Ateneo preposti. In tale contesto, è stata sviluppata una pagina web (<http://www.architettura.unicampania.it/dipartimento/job-placement>), all'interno del sito del DADI, completamente dedicata alle attività di Job Placement, ove sono indicate le opportunità lavorative e di formazione offerte dall'Ateneo/Dipartimento ai laureati, sono fornite indicazioni su come scrivere un curriculum vitae e affrontare un colloquio di lavoro, sono specificati i network professionali ed i link utili per cercare offerte di lavoro e sottomettere la propria candidatura, sono segnalati tutti i bandi promossi dal DADI e dall'Ateneo, nonché pubblicizzati tutti gli eventi organizzati dal/in Dipartimento relativamente alle attività di placement. Con specifico riferimento al CdS in Design per la Moda, nel periodo oggetto di riesame, sono stati realizzati n.9 incontri con le aziende del settore nell'ambito dell'attività di orientamento in uscita.

Profilo delle conoscenze richieste in ingresso e del recupero delle carenze. (R3.B.2)

Fonti consultate:

- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- SIGMA_D, Banca dati di Ateneo per analisi di dettaglio e analisi tendenziale al 2018/19;
- SUA-CdS 2018

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente descritte nella SUA ma non risultavano, fino al mese di febbraio 2019, essere inserite in specifici Syllabus né adeguatamente pubblicizzate (ad es. non sono inserite nel bando di concorso per l'ammissione al CdS). Dal mese di febbraio 2019, su iniziativa dell'Ateneo, si è proceduto alla modifica della formulazione dei programmi dei singoli corsi, tutti predisposti anche secondo un comune Syllabus dei saperi minimi, ciò al fine di consentire maggiore trasparenza e consapevolezza. Le condizioni di possesso delle conoscenze iniziali non sembrano, di contro, adeguatamente garantite dalla selezione in ingresso, che prevede l'ammissione a numero programmato, in quanto il solo criterio di selezione è legato al semplice voto di Diploma di Scuola superiore.

Nei confronti degli studenti iscritti al primo anno di corso, le modalità di verifica delle conoscenze in ingresso, propedeutiche all'attivazione di attività di sostegno, non sono ben chiarite, rimandando la Scheda SUA genericamente al "regolamento didattico" in cui però le modalità non sono meglio esplicitate. Si segnala, altresì, che in SUA si fa riferimento ad un'azione di verifica delle competenze in ingresso che in realtà a partire dall'anno accademico 2016-17, a causa dell'aumento del numero di iscritti al CdS, non è stato possibile attuare in maniera adeguata ed efficace.

Dall'esame dei verbali dei Consigli di CdS si evince che le criticità legate al percorso di studi degli studenti vengono evidenziate e discusse in maniera collegiale in seno ai Consigli di CdS, ma attività di sostegno mirato in itinere, a meno di singoli casi, non sono attualmente previste nel CdS. Ciò si spiega in quanto – anche alla luce di quanto emerge dall'analisi delle schede di monitoraggio annuali del CdS – non si riscontrano particolari criticità nel superamento degli esami, né risulta un problema di recupero di obblighi formativi aggiuntivi. Tuttavia, appare lecito ipotizzare che il rafforzamento della figura del docente/tutor possa agevolare il superamento delle eventuali criticità connesse al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso.

Profilo dell'organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche. (R3.B3)

La guida ed il sostegno 'ad personam' agli allievi da parte del corpo docente viene sviluppato principalmente nelle sessioni settimanali di 'ricevimento degli studenti' in giorni ed orari compatibili con le attività didattiche. A tale servizio standard si affianca la funzione del docente-tutor, supra descritta, volta proprio a potenziare l'apprendimento autonomo ed individuale dello studente. Ciò premesso, il Corso di Studio in Design per la Moda non prevede metodi e strumenti didattici flessibili modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti, ad eccezione dei percorsi di Slow Laurea istituiti a livello di Ateneo, ma mai utilizzati dagli studenti del CdS. In particolare, non è prevista la realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. Alcune agevolazioni sono concesse agli 'studenti lavoratori' in termini di obbligo di frequenza, così come previsto dal Regolamento di Ateneo. Molta attenzione è invece data alle attività di "tutoraggio per studenti diversamente abili", previste nei regolamenti di Ateneo e di Dipartimento e

l'accessibilità agli spazi del Dipartimento è ampiamente consentita in linea con le normative nazionali ed europee. Non sono previsti, invece, materiali didattici specifici per gli allievi diversamente abili.

In ordine alle metodologie didattiche, l'organizzazione didattica prevede l'alternanza di approccio teorico e sviluppo dell'attitudine al problem solving attraverso occasioni di discussione e progettazione di gruppo. Le attività di workshop assai utili a sviluppare capacità critica, rapidità di giudizio e capacità di intraprendere azioni finalizzate alla risoluzione di problemi in modo autonomo e tuttavia in collaborazioni con altri. Sono quindi anche occasione per sviluppare competenze trasversali e soft skills.

Profilo dell'internazionalizzazione della didattica. (R3.B.4)

Fonti consultate:

- Indicatori ANS (al 29/12/2018) riferiti agli anni 2015-2016-2017;
- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- SUA-CdS 2018

L'Ateneo prevede annualmente la messa a bando di borse di studio per la mobilità Erasmus e per la mobilità internazionale extra europea. Tutte le borse disponibili per il CdS in Design per la Moda sono state assegnate, pertanto, sul punto, sarebbe possibile un miglioramento degli indicatori solo nel caso in cui l'Ateneo mettesse a disposizione un maggior numero di borse di studio. Nel corso degli anni oggetto di riesame, una maggiore attenzione agli aspetti motivazionali, ha consentito di incrementare il numero dei partecipanti alle selezioni. Si è inoltre modificato nei contenuti il corso di inglese inserito nel manifesto degli studi al II anno, finalizzandolo al conseguimento di una certificazione di livello B2. È, infine, stato istituito un servizio di tutoraggio da parte di un docente sia per gli studenti *incoming* che *outgoing*, al fine di definire gli obiettivi della formazione all'estero e seguirne il percorso di studi fino al riconoscimento dei crediti sostenuti. Tuttavia, occorre evidentemente perfezionare il suddetto servizio di tutoraggio, in quanto dall'analisi dei dati emerge come la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso risulta inferiore alla media di Ateneo e di area geografica, il che rischia di rendere l'esperienza all'estero meno efficace e produttiva di quanto potenzialmente essa possa rivelarsi. Sullo stesso piano si pone la circostanza che la percentuale di laureati che abbiano conseguito almeno 12 CFU all'estero risulta inferiore alla media di Ateneo e di area geografica.

Al fianco delle suddette borse di studio per mobilità Erasmus e mobilità extra-europea, sono istituiti diversi accordi internazionali per lo sviluppo di attività di ricerca e per lo svolgimento di tirocini. Si segnala, inoltre, che – sebbene ad oggi non risulti ancora utilizzato da alcuno studente, è attivo un percorso internazionale di studio sancito da un Accordo di Cooperazione Internazionale stipulato tra l'Università Vanvitelli ed il dipartimento di Fashion Design della Okan University of Istanbul, Turchia, che prevede il rilascio di un doppio titolo di laurea in Industrial Design.

Profilo delle modalità di verifica dell'apprendimento. (R3.B.5)

Fonti consultate:

- Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.
- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- SUA-CdS 2018

Le tipologie e le modalità di svolgimento delle attività di verifica intermedie e finali realizzate all'interno del CdS in Design per la Moda sono analiticamente ed esaustivamente definite in primo luogo all'interno del Regolamento didattico del Consiglio di Corso di Studio. Ivi è innanzitutto specificato che la verifica dell'attitudine acquisita dallo studente di saper applicare nel progetto i contenuti dei corsi teorici avviene attraverso sia l'esame di prova finale, sia le attività di workshop, sia, in alcuni casi, esercitazioni intermedie. In passato, non sempre le modalità di verifica erano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti, né espressamente comunicate agli studenti. A seguito della recente riformulazione delle schede dei programmi degli insegnamenti secondo un modello comune, all'interno del programma di ciascun corso sono invece oggi analiticamente specificate e pubblicizzate le modalità attraverso cui il singolo docente intende verificare, in itinere e a conclusione del corso, il livello di apprendimento conseguito dagli studenti. Tale dato è confermato dall'analisi delle valutazioni degli studenti, dalle quale si evince che negli ultimi anni (2016, 2017 e 2018) la percentuale di studenti soddisfatti di come vengano definite e comunicate dal docente le modalità di verifica dell'apprendimento si assesta intorno all'80%.

In particolare, ai sensi del Regolamento didattico di CdS, è dettagliatamente indicato come la verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi per ciascuna attività formativa possa avvenire mediante prove di esame che possono essere scritte, orali, o miste, eventualmente precedute da prove in itinere. Per le discipline applicative la verifica avviene anche mediante discussione sui contenuti delle esercitazioni numeriche e progettuali. Le verifiche di profitto si concludono con l'assegnazione di un voto, espresso in trentesimi, oppure di una idoneità. Per le attività che includono esperienze di laboratorio la verifica può prevedere anche una prova pratica. Per quanto riguarda nello specifico le prove di verifica effettuate in itinere, esse sono realizzate all'interno dell'orario delle attività formative e le loro modalità sono puntualmente comunicate agli allievi da parte del docente sin dall'inizio del corso.

Risulta adeguatamente pubblicizzato sul sito di Dipartimento anche il calendario degli esami di profitto, annualmente predisposto dalla Segreteria Didattica del Dipartimento sulla base delle indicazioni fornite dal Coordinamento Didattico del Dipartimento.

Un ulteriore strumento di verifica dell'apprendimento è, infine, rappresentato dall'attività di tirocinio curriculare obbligatorio, previsto al terzo anno, che vede lo studente impegnato in un'azienda o uno studio qualificato selezionati dal Dipartimento, nell'ambito delle convenzioni di tirocinio, che operano nel settore 'fashion driven', sotto la guida di un tutor universitario e di uno aziendale. Alla luce dell'analisi dei dati relativi al ciclo oggetto di riesame risultano attive 62 convenzioni tra il DADI e aziende operanti nel settore Moda finalizzati a consentire agli studenti del CdS in Design per la Moda di accedere ad un'esperienza formativa nell'ambito del mondo del lavoro.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base dell'analisi che precede è possibile rilevare la presenza di alcuni profili di criticità, rispetto ai quali occorre porsi specifici obiettivi di miglioramento al fine di rendere sostanzialmente più soddisfacente e produttiva l'esperienza dello studente iscritto al Corso di studio in Design per la Moda. In particolare, si individuano i seguenti obiettivi, con annesse azioni di intervento:

Obiettivo 1: Incrementare il livello di coordinamento dei docenti rispetto al raggiungimento di un obiettivo culturale comune.

Azione: Sollecitare in CdCds una programmazione didattica specificamente dedicata ai collegamenti orizzontali tra i vari insegnamenti del primo e del secondo quadrimestre per ciascuna annualità, al fine di condividere riflessioni sul rapporto tra obiettivi formativi e modulare programmi e modalità didattiche in funzione del conseguimento di obiettivi culturali comuni e comuni occasioni di sperimentazione didattica.

Indicatore di riferimento: Numero di azioni coordinate, registrate nei Consigli di CdS

Responsabilità: Il Presidente del CdS,

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 2: Individuare modalità procedurali standardizzate per l'accesso ai laboratori da parte degli studenti

Azione: Recepire le Linee Guida definite a livello di Dipartimento, e darne comunicazione ai Rappresentanti degli studenti affinché ne diano pubblicizzazione tramite mail agli studenti.

Indicatore di riferimento: N. Mail di risposta/n. mail inviate

Responsabilità: Rappresentanze studentesche

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 3: Incrementare il livello di soddisfazione degli studenti circa l'adeguatezza delle aule e della biblioteca

Azione: Nei limiti concessi al CdS nell'ambito di un contesto di intervento di rilievo dipartimentale (e, sotto alcuni punti di vista, di Ateneo), ci si propone di sollecitare gli organi competenti a risolvere le criticità ancora presenti nella fruizione delle aule (accesso alla rete wifi di Ateneo e riscaldamento).

Indicatore di riferimento: 1. Copertura wifi di Ateneo: n. aule con dotazione WiFi/n. aule totali

2. Utilizzo biblioteca: n. ore/ giorno apertura al pubblico della biblioteca

Responsabilità: Direttore di Dipartimento

Risorse necessarie: Risorse di Ateneo

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 4: Incrementare il livello di consapevolezza delle conoscenze raccomandate in ingresso

Azioni: a) prevedere, nell'ambito delle attività di orientamento in ingresso, strumenti idonei a consentire allo studente di effettuare una efficace autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso; b) predisporre un test di autovalutazione facoltativo destinato a coloro che sono interessati ad iscriversi al CdS, da pubblicare nella piattaforma e-learning messa a disposizione nel sito web di Ateneo nella sezione "Servizi on line per studenti".

Indicatore di riferimento: Numero di test di autovalutazione per orientamento in ingresso somministrati

Responsabilità: Il Presidente di CdS, Rappresentanze studentesche, Servizi web di Ateneo

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Tempi di esecuzione: due anni

Obiettivo 5: Incrementare il livello di coinvolgimento degli studenti nella gestione del corso di laurea

Azione: Individuare modalità di comunicazione e partecipazione tramite le quali sia fornita allo studente la possibilità di presentare in maniera semplice ed informale al Consiglio di Corso di Studio le proprie osservazioni e/o reclami.

Indicatore di riferimento: Numero di osservazioni presentate da studenti e valutate dal Consiglio di Corso di Studio

Responsabilità: Il Presidente del CdS, Rappresentanti degli Studenti, Commissione paritetica

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo

Tempi di esecuzione: Un anno

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME.

Il raffronto con il Rapporto di Riesame ciclico precedente – redatto dal gruppo di lavoro composto da Prof. Antonio Apicella, e dall'allora Gruppo di Riesame non è immediato, in quanto solo alcune delle voci presenti nel punto 3 erano incluse nel format della stesura del 2015.

Procedendo al confronto, rintracciando i contenuti relativi al punto 3 si evince che solo pochi dati sono comparabili, sia per la diversa struttura del format sia per la disparità dei dati presenti nel Rapporto di Riesame 2015. I dati confrontabili sono, qui di seguito, evidenziati.

In riferimento all'adeguatezza delle strutture, si evidenzia che i laboratori sono stati recentemente dotati di nuovi arredi. L'aula T6 è stata destinata ad aula studio per gli studenti. La stessa può essere usata anche per attività seminariali che interessano l'intero Corso di Studio.

È in corso di realizzazione un laboratorio dedicato alla prototipazione e alla sperimentazione.

Riguardo ai servizi, la realizzazione della nuova biblioteca citata nel precedente riesame è stata portata a termine, ed è stata realizzata la materioteca.

Gli orari di apertura della biblioteca sono stati recentemente ampliati.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Dotazione e qualificazione del personale docente – R3 C1

Fonti consultate:

- Indicatori ANS (al 29/12/2018) riferiti agli anni 2015-2016-2017;
- SUA-CdS 2018

I docenti sono adeguati, per numerosità e per qualificazione, alle esigenze del CdS. Si rileva che i docenti di riferimento appartenenti a settori SSD base o caratterizzanti la classe nel 2018 sono superiori ai 2/3. Risultano il 90% del totale (9 docenti

su 10) con un aumento percentuale rispetto al 2017 (80% pari a 8 docenti su 10) che riporta il dato circa alla percentuale del 2016 (88,9% pari a 8 docenti su 9). Il dato è in linea con la media dell'area geografica di riferimento e lievemente superiore alla media di ateneo.

Non è stata attuata una continuità didattica con i dottorati di ricerca, in quanto il corso di studio in oggetto è di durata triennale, mirato a preparare figure di tecnico del progetto.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti è passato dal 15,8 del 2015 al 21,5 del 2016. I dati sono in linea con la media di ateneo e inferiori alla media dell'area geografica, dove il rapporto era di 20,2 nel 2015 e di 30,3 nel 2016.

Una situazione analoga si rileva rispetto al rapporto tra studenti iscritti al primo anno e docenti degli insegnamenti del primo anno, pari a 15,8 nel 2015 e 23,4 nel 2016. Anche questi dati sono in linea con la media di ateneo e inferiori alla media dell'area geografica, dove il rapporto era di 19,1 nel 2015 e 34,6 nel 2016.

Nella maggioranza dei casi il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici è valorizzato attraverso insegnamenti e relativi temi didattici coerenti e pertinenti alle competenze scientifiche dei docenti.

Non è stata attuata una continuità didattica con i dottorati di ricerca, in quanto il corso di studio in oggetto è di durata triennale, mirato a preparare figure di tecnico del progetto.

A ciascuno studente è stato assegnato un tutor didattico tra i docenti di riferimento. Il tutor orienterà lo studente durante la sua carriera, supportandolo in caso di necessità.

Dotazione di personale, strutture di supporto alla didattica - R3 C2

Gli studenti possono usufruire del servizio "V:ery SOON"-, un progetto di Mobilità per aiutarli a muoversi sul territorio tra le sedi dell'Ateneo nel modo più semplice ed economico.

È stata realizzata l'app "Vanvitelli Mobile", applicativo ufficiale per gli studenti della Vanvitelli e fruibile su dispositivi mobile. Tramite questa app gli allievi possono con estrema comodità, consultare dati anagrafici e di carriera, visualizzare esami, tasse ed avvisi e prenotare appelli e ricevere messaggi dai Docenti.

Il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale offre agli studenti diversamente abili un servizio di tutorato specializzato che svolge prevalentemente attività di indirizzo degli studenti disabili al momento dell'ingresso ed uscita dall'università e di supporto durante tutto il percorso di studi, con l'obiettivo di individuare e progettare i tipi di sostegno necessari ad ogni studente per svolgere con profitto il proprio corso di studi.

Il tutor specializzato è disponibile per l'intermediazione con i docenti e con il personale universitario, sia rispetto ai percorsi formativi che alle necessità burocratiche.

Le rilevazioni sulla qualità e i requisiti di sede vengono effettuate dall'ateneo e dagli organi della scuola politecnica.

Esistono responsabilità attribuite al personale tecnico-amministrativo nel supporto alla didattica, non riferite alle esigenze di un singolo corso di laurea, ma a quelle della didattica del dipartimento in generale.

Sono disponibili aule, laboratori, biblioteca, sala studio. La biblioteca e la materioteca sono state oggetto di recenti lavori di rifunzionalizzazione. I laboratori sono stati recentemente dotati di nuovi arredi.

Dalle opinioni degli studenti, tuttavia, si rileva una mancanza di soddisfazione riguardo a questi aspetti.

È in corso di realizzazione un laboratorio dedicato alla prototipazione e alla sperimentazione.

I servizi a disposizione degli studenti con i relativi orari sono facilmente consultabili sul sito web del dipartimento. Sono disponibili pagine web e personale dedicato per i servizi informativi relativi ai tirocini, job&placement, opportunità di borse di studio Erasmus. È disponibile una app per gli studenti per facilitare l'accesso ai servizi. Il catalogo della biblioteca è consultabile online.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Verifica della sostenibilità dell'aumento della numerosità

Verifica della sostenibilità della numerosità degli studenti dovuta all'aumento del numero programmato di studenti a partire dall'anno accademico 2016/17, che ha portato la disponibilità da 100 a 150 posti, sia riguardo alla docenza che riguardo agli spazi e servizi.

Azioni: a) Alcune cattedre sono state già sdoppiate ed altre lo necessiteranno nei prossimi anni. Il corpo docente appare adeguato rispetto agli indicatori, ma si evidenzia come gran parte dei docenti siano impegnati su diversi corsi di laurea, con carichi didattici totali molto elevati. Le azioni future dovrebbero essere rivolte all'aumento della numerosità del corpo docente, con particolare riferimento a settori specificamente legati al mondo delle professioni fashion oriented, con l'obiettivo di potenziare le possibilità di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. **b)** Anche l'attivazione del laboratorio di prototipazione richiederebbe la presenza di personale specializzato per la fruizione da parte degli studenti.

c) Anche gli spazi a disposizione della didattica necessitano di un'attenta valutazione sulla sostenibilità riguardo ai numeri totali di studenti iscritti al dipartimento.

Indicatore di riferimento: a) Rapporto studenti/docenti; **b)** Rapporto numero di laboratori attivi/personale specializzato; **c)** numero di posti aula laboratorio/studenti

Responsabilità: Il Presidente del CdS, Direttore di Dipartimento

Risorse necessarie: Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di sdoppiamento delle cattedre. Per ulteriori implementazioni sono necessarie risorse di ateneo.

Tempi di esecuzione: Un anno

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Dalla lettura della precedente Scheda di Riesame Ciclico è possibile evidenziare che le azioni di monitoraggio e revisione del CdS ivi tratteggiate sono state in buona parte perseguite e gli esiti possono essere considerati consolidati nel triennio successivo, al quale questo Rapporto di Riesame si riferisce.

Nel precedente Rapporto di Riesame, tra gli obiettivi correttivi nel campo dei percorsi formativi, fu segnalata la necessità di stabilizzare i risultati raggiunti già ottenuti per il superamento delle criticità sugli insegnamenti delle matematiche (pagina 6). Con riferimento ai dati della piattaforma Sigma_D (report sui carichi didattici il rapporto tra CFU sostenuti/CFU sostenibili per singola coorte e per a.a), appare con evidenza che a partire dall'anno accademico 2015/16 dette criticità sono state ampiamente risolte. Ciò è stato possibile grazie alla rimodulazione del programma didattico dell'insegnamento fatta dal docente incaricato, in sinergia con il Presidente del CdS e condiviso in sede di coordinamento didattico.

Nel precedente documento di riesame, si ravvisava la necessità di rimodulare l'offerta formativa dei tre anni secondo "obiettivi formativi comuni" al fine di costituire un "percorso professionalizzante che tenga conto delle richieste di mercato e del settore, dove si andranno a sommare ed integrare le conoscenze acquisite dagli allievi nei tre anni" (pagina 9). Il periodo di presidenza ad interim per l'a.a.2015/16 ha in parte rallentato il confronto sulla tematica posta all'attenzione e su cui anche la relazione annuale della Commissione paritetico 2017 chiedeva di riflettere. A partire dalla programmazione per l'a.a.2016/17 il gruppo di AQ e il Consiglio di Corso di Studio hanno intrapreso azioni più efficaci per il raggiungimento dell'obiettivo posto e di un sostanziale riordino della struttura del percorso formativo culminato nella modifica del RAD per l'a.a.2017/18 (di cui si è già parlato al punto 1) in cui sia l'inserimento di SSD mirati a rafforzare la specificità del percorso formativo sia l'aumento dei CFU dedicati al tirocinio curriculare spesso finalizzato all'esperienza della prova finale, vanno nella direzione indicata dal Rapporto di Riesame precedente.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Contributo dei docenti e degli studenti (R3.D.1)

Fonti consultate:

- Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica anno 2017 e anno 2018;
- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- SUA –CdS 2018

I Consigli di Corso di Studio (CCdS) - insieme alle riunioni di Coordinamento Didattico di Dipartimento - sono la sede istituzionale in cui periodicamente discutere le revisioni dei percorsi e attuare il coordinamento didattico tra gli insegnamenti. Il coordinamento didattico tra gli insegnamenti è oggetto anche di specifiche riunioni di programmazione didattica che la Presidenza del CdS convoca anche in modo informale con i docenti degli insegnamenti del primo quadrimestre e con quelli del secondo quadrimestre al fine di incrementare il monitoraggio delle azioni già programmate in sede di CCdS. Il coordinamento didattico tra gli insegnamenti si traduce spesso in progetti congiunti che mirano a far comprendere all'allievo la relazione esistente tra le differenti discipline. La razionalizzazione degli orari è deputata alla commissione didattica che provvede alla pianificazione degli stessi gestendo al meglio i giorni di presenza in sede degli allievi, allineandosi anche, per gli orari di inizio e fine delle attività didattiche agli orari dei collegamenti di trasporto pubblico regionale e con la periodicità diaria della navetta di Ateneo "V:erySOON" che consente di raggiungere la sede del Dipartimento. Data la complessità della gestione dell'orario (sia per la presenza di numerosi CdS incardinati sull'offerta formativa del Dipartimento sia perché molti docenti sono impegnati in attività su più CdS) alla razionalizzazione degli orari non è dedicata specifica discussione nell'ambito delle attività collegiali di CdS, ma su sollecitazione dei rappresentanti degli studenti eventuali modifiche alla proposta di orario vengono prese in considerazione dal Coordinamento didattico di Dipartimento laddove se ne ravvisi la ragionevolezza e la finalizzazione ad un miglioramento dell'impiego di tempo degli allievi. La distribuzione su semestri delle discipline di ciascun anno segue la logica della propedeuticità dei contenuti disciplinari; eventuali modifiche vengono discusse e concordate con i docenti in seno ai CCdS. La distribuzione temporale degli esami, previsti dal Coordinamento didattico di Dipartimento in numero adeguato per sessione, consente agli allievi una programmazione flessibile ma costante del proprio calendario. Le attività di supporto, che si concretizzano in orari di ricevimento, attività di tutorato messa a disposizione di programmi con dettagliate indicazioni di modalità di svolgimento delle prove d'esame e disponibilità di materiale didattico (accessibili dalle pagine docente) sono state oggetto di specifiche discussioni all'interno dei CCdS, soprattutto in relazione alla necessità di un loro costante aggiornamento.

Eventuali problemi rilevati e le relative cause sono esaminati in sede di CCdS che è la sede naturale per il recepimento delle osservazioni degli allievi attraverso i propri rappresentanti e per la discussione sulle cause e sulle possibili risoluzioni

Non sono programmate a priori modalità di condivisione attraverso le quali i docenti, gli allievi e il personale di supporto possono manifestare le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Tuttavia al fine di rendere più efficace la relazione tra studenti e docenti dall'anno accademico 2017/18 è stata meglio definita la funzione dei Docenti/Tutor del CdS con il compito di interfacciarsi con un numero stabilito nel massimo di 30 allievi iscritti e di accogliere e monitorarne le osservazioni e le problematiche in modo da dare risposte adeguate in tempi brevi. Eventuali osservazioni da parte dei docenti e degli allievi (attraverso i propri rappresentanti) vengono accolte e discusse in occasione dei Consigli di Corso di Studio e delle riunioni didattiche periodicamente convocate anche in modo informale dal Presidente di CdS.

Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli allievi, laureandi e laureati sono adeguatamente analizzati e considerati in sede di Consiglio di Corso di Studio, nei quali sono individuate anche possibili azioni correttive. Alle considerazioni complessive della Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità in occasione del CCdS. La verifica degli OdG dei CCdS mostra la presenza di punti discussione riferiti sia gli esiti delle Rilevazione Opinioni studenti sia in merito alla "Analisi dei correttivi suggeriti dalla Commissione Paritetica". Non a caso alcune delle modifiche apportate al RAD e alla articolazione del percorso formativo prendono seriamente in considerazione il giudizio degli studenti formativo relativamente ad alcune discipline che sono state eliminate e sostituite con altre maggiormente coerenti con il

percorso - come nel caso dell'inserimento del settore L-ART 06 Cinema, Fotografia e Televisione – o rese più efficaci rispetto alla specificità della formazione scientifica -come nel caso integrazione del settore ICAR 12 con Tecnologie e Materiali per il Fashion design-). Le opinioni degli studenti sono state prese in considerazione in modo particolare in caso di rinnovo di incarico per docenti a contratto.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni (R3.D.2)

Fonti consultate:

- Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica anno 2017 e anno 2018;
- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- SUA –CdS 2018
-

Come già evidenziato al punto 1- (Definizione dei Profili Culturali e Professionale e Architettura del Cds), il sistema di confronto permanente con imprese di settore si è reso possibile grazie alle azioni di monitoraggio e orientamento al lavoro poste in essere dalle Commissioni Orientamento e Job&Placement di Dipartimento.

Al fine di un monitoraggio della effettiva adeguatezza degli obiettivi di formazione del Corso di Laurea in Design della Moda sono interpellati stakeholder rappresentativi del settore. Gli incontri avvengono in occasione degli eventi organizzati con le Aziende dalla Commissione Job&Placement, in occasione degli eventi V: ERGO [seduta di Laurea in design + orientamento +Placement] o su iniziativa dei docenti del CdS e sono coordinati dal docente referente per il Placement.

Esse si sviluppano attraverso un percorso organico e ben strutturato, il quale contempla sia incontri con i rappresentanti delle imprese e delle associazioni di settore, sia forme di consultazione. Queste ultime, in particolare, consentono di aggiornare periodicamente i profili formativi ed hanno fornito sino ad oggi riscontri positivi circa l'organizzazione del Corso e la sua idoneità a formare professionisti sufficientemente preparati all'ingresso nel mondo del lavoro.

In particolare durante il periodo di stesura del Rapporto di Riesame, oltre alla normale attività di monitoraggio (realizzata attraverso i questionari sottoposti alle aziende convenzionate per le attività di tirocinio curriculare) si sono costruite occasioni di incontri e confronto con stakeholders privilegiati. Nello specifico, si fa riferimento all'incontro del 20 marzo 2019 con il dott. Alfonso Vitiello, amministratore delegato della società "D'Elia 1790" (Torre del Greco, Napoli) - specializzata sulla lavorazione di gioielli in corallo, perle naturali e cammei incisi a mano- ed ancora all'incontro del 27 marzo 2019 con la dott.ssa Valeria Fascione, Assessore con delega alle Startup, Innovazione e Internazionalizzazione della Regione Campania. Il dott. Vitiello nel dettaglio ha apprezzato il clima positivo e propositivo che si nota tra allievi e docenti ed inoltre la capacità di dialogare criticamente sui temi del design dei preziosi dimostrata da un gran numero di allievi con i quali ha avuto di confrontarsi; due elementi tali da collocare la scuola di Aversa a suo dire al pari delle migliori sedi universitarie da lui conosciute in Europa e in Asia. Al termine della visita all'evento V: Ergo, la dott.ssa Fascione ha espresso notevole apprezzamento per il livello di approfondimento critico, di novità e di innovazione che ha potuto notare nelle tesi di laurea in Design esposte, individuando in molte di esse temi affini a prossimi canali di finanziamento banditi dalla Regione Campania con cui va afforzata la sinergia nella costruzione di percorsi in uscita per i laureati in Design per la Moda.

Nonostante le consultazioni non siano da considerarsi in numero esiguo si è comunque deciso di implementare la rete di relazioni con gli interlocutori esterni, prevedendone una sua maggiore istituzionalizzazione. In particolare, è stato avviato un percorso destinato a costituire un tavolo permanente di confronto con i principali stakeholders di settore operanti nel territorio di riferimento (vedi punto 1) il cui primo esito è stata la istituzione di un Comitato di Indirizzo dedicato alle classi di laurea in Design la cui prima riunione si è tenuta il 20 maggio con buona partecipazione degli invitati e interessante livello di confronto.

L'interazione con gli interlocutori esterni conferma i dati mediamente positivi circa il giudizio sul percorso formativo, ma offre spunti di riflessione che aiutano a monitorare il livello di adeguatezza del percorso formativo alle conoscenze disciplinari più avanzate. Su indicazione degli stakeholder, in occasione della revisione del RAD del CdS si è ritenuto di prendere in considerazione l'aumento del CFU dedicati al Tirocinio curriculare per consentire una più chiara relazione tra attività di tirocinio e percorso della prova finale anche in vista di un possibile inserimento nel mondo produttivo. Sempre dal confronto con gli stakeholder è emersa la necessità di rafforzare sia le competenze digitali, che altre skills specifiche del settore 'fashion oriented', il che ha comportato

una modifica (manifesto a.a. 2016/17 -1 anno) nel programma delle 'abilità per la rappresentazione digitale' e l'inserimento (manifesto a.a.2017/18 - 2 anno) delle 'Fashion skills', con l'introduzione di competenze specifiche relativa alla 'modellistica'. Gli esiti occupazionali risultano incoraggianti se parametrati al livello occupazionale dell'area geografica di riferimento, e confermano la buona impostazione complessiva del Corso di Studi. La struttura del percorso formativo consente l'accesso al livello superiore della formazione senza alcun debito formativo. Tuttavia maggiore attenzione dovrà essere posta alla continuità formativa dell'intera filiera dal momento che a partire dall'a.a.2018/19 il percorso della laurea magistrale con curriculum in "Eco Fashion Design" è incardinato nel medesimo Dipartimento.

L'aumento della numerosità delle classi in ingresso a partire dall'a.a.2017/18 richiederà senz'altro un ulteriore sforzo nella costruzione di una rete di aziende convenzionate per lo svolgimento dei tirocini e degli stage in modo da offrire a tutti gli allievi la possibilità di un percorso di avvicinamento al mondo del lavoro qualitativamente adeguato.

Interventi di revisione dei percorsi formativi (R3.D.3)

Fonti consultate:

- Indicatori ANS (al 29/12/2018) riferiti agli anni 2015-2016-2017;
- SUA –CdS 2016-2017-2018
- Documento di autovalutazione (redatto dal gruppo di AQ nel dicembre 2018 e discusso con il Presidio di Qualità di Ateneo in data 13 febbraio 2019);
- Report sulla valutazione della didattica/lato studente elaborato dalla VALMON s.r.l.
- SIGMA_D, Banca dati di Ateneo per analisi di dettaglio 2016/17 e 2017/18 e analisi tendenziale al 2018/19;
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica anno 2017 e anno 2018;

L'offerta formativa è costantemente aggiornata e riflette le conoscenze disciplinari più avanzate anche attraverso l'apporto dell'attività di ricerca dei singoli docenti afferenti al CdS. Il piano di studio non prevede al momento una riflessione sui contenuti di un auspicabile Dottorato di Ricerca, il cui curriculum non è ancora contemplato negli obiettivi formativi della scuola di Dottorato del DADI, anche se il percorso di laurea triennale non prevede l'accesso diretto al Dottorato. Piuttosto una riflessione in tal senso è da immaginarsi come fortemente coordinata con il corso di laurea del ciclo successivo (laurea magistrale in 'Design per l'innovazione- curriculum in Eco Fashion Design') incardinato sull'offerta formativa del Dipartimento a partire dall'a.a.2018/19.

I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS vengono analizzati e monitorati sia attraverso i dati forniti dalla ANS con gli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR (anche parametrati in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale) sia attraverso la reportistica messa a disposizione dalla piattaforma SIGMA_D, e attraverso i dati Alma Laurea. Gli esiti sono discussi in seno ai CCdS in dettaglio ed eventuali situazioni di criticità sono oggetto di specifica discussione.

I Consigli di Corso di Studio, le riunioni di Coordinamento Didattico, sia a livelli di CdS che di Dipartimento, sono la sede in cui docenti, allievi e personale di supporto possono rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Non è al momento strutturata una azione di monitoraggio sull'esito delle azioni correttive se non attraverso la stesura della scheda di monitoraggio annuale e il Rapporto di Riesame.

Gli interventi promossi in risposta alle osservazioni da parte di docenti e allievi (attraverso i propri rappresentanti) accolte e discusse in occasione dei Consigli di Corso di Studio e delle riunioni didattiche periodicamente convocate in modo informale dal Presidente di CdS, sono monitorati a livelli di Commissione Paritetica e l'efficacia delle azioni correttive intraprese viene affidata alla lettura degli indicatori a cui possono essere riferiti. Non sembrano sufficientemente adeguate le modalità di recepimento e verifica delle osservazioni dei docenti (proposte ad esempio attraverso la compilazione dei 'Questionari valutazione docente') a cui non è dato apparentemente alcun seguito.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1: Migliorare la qualità e la tracciabilità delle attività dei docenti/Tutor

Azione: Al fine di potenziare il costante monitoraggio da parte dei Docenti/Tutore rendere effettiva la relazione tra le attività integrative di monitoraggio a quelle già poste in essere dal CdS, si propone che a valle di azioni significative a supporto degli

allievi, il Docente/Tutor rediga un sintetico report indirizzato alla Commissione Paritetica, che periodicamente relaziona in CdCdS.

Indicatore di riferimento: *Esiti delle azioni di tutoraggio attraverso le 'opinioni studenti' e le attività della CPDS*

Responsabilità: *CPDS e Rappresentanze studentesche*

Risorse necessarie: *Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo.*

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 2: Monitoraggio periodico sull'efficacia degli interventi correttivi

Azione: Definire criteri di riferimento, congiuntamente con i CCdSS del Dipartimento, per valutare adeguatamente l'efficacia degli interventi promossi, recepiti e attuati all'interno del CCdS.

Indicatore di riferimento: *Numero degli interventi attuati su n° di interventi di correzione programmati*

Responsabilità: *Presidente CdS, Referente Qualità Didattica del Dipartimento, Commissione Paritetica, Rappresentanze studentesche, ciascuno per il suo ruolo*

Risorse necessarie: *Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo.*

Tempi di esecuzione: Tre anni

Obiettivo 3: incremento del materiale didattico

Incrementare il materiale didattico e di studio messo a disposizione degli allievi, utilizzando la piattaforma di condivisione dei materiali didattici del portale di Dipartimento e potenziando anche la sezione "Moda e Design" nella Biblioteca del DADI.

Azione: la Biblioteca del DADI al momento non offre una adeguata raccolta bibliografica in relazione al settore specifico. Si ipotizza un incremento del numero di volumi anche grazie alla sollecitazione dei desiderati bibliografici dei docenti che con cadenza semestrale vengono raccolti. In sede di CdS, tutti i docenti sono sollecitati a questa buona pratica, raccomandando la corrispondenza tra titoli richiesti e attività didattiche o di ricerca inerenti il Design per la Moda. Si sollecita l'implementazione della Materioteca con materiali specifici del settore 'fashion oriented' e la realizzazione di una videoteca con particolare attenzione ai Fashion Movies.

Indicatore di riferimento: *Monitoraggio della sezione "materiale didattico" nelle pagine web dei docenti del CdS. Report annuale dei titoli richiesti dai docenti e relativo acquisto da parte della Biblioteca del DADI. Esiti delle 'opinioni studenti' (indicatore D16).*

Responsabilità: *Referenti alla Didattica e al Web del Gruppo AQ.*

Risorse necessarie: *L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo.*

Tempi di esecuzione: Tre anni

Obiettivo 4: flessibilità delle metodologie e degli strumenti didattici

Diversificare metodologie e strumenti didattici in funzione delle esigenze dei singoli insegnamenti, contemplando - dove opportuno - l'impiego di nuove tecnologie.

Azione: 1) Il Gruppo AQ, recepite le osservazioni e le proposte di miglioramento attraverso le rilevazioni messe in atto dal CdS, valuta l'attuazione di metodologie e strumenti didattici appropriati mediante confronto diretto con i docenti riuniti per Settori Scientifico Disciplinari. La scelta delle metodologie e degli strumenti didattici è attuata anche attraverso la consultazione del referente per l'Inclusione, Disabilità e DSA del DADI.

2) Allo stesso tempo si è dato valore alla attivazione di percorsi differenziati per studenti meritevoli al fine di predisporre un potenziamento delle attività didattiche con criterio di selezione su base meritocratica.

Indicatore di riferimento: *1) minimizzazione dei Cfu in debito (dati reperibili sulla piattaforma Sigma _D)*

2) Attivazione di percorsi differenziati

Responsabilità: *Presidente del CdS*

Risorse necessarie: *Il Dipartimento possiede le risorse necessarie al raggiungimento dell'obbiettivo.*

Tempi di esecuzione: Un anno

Obiettivo 5: incremento delle dotazioni HW e SW

Dotare il CdS di tecnologie di tipo HW e SW più innovative, così da proporre metodologie e strumenti didattici adeguati alle conoscenze disciplinari più avanzate.

Azione: Sollecitare la messa in esercizio del Plotter Lectra modello S120AT (già in possesso del Dipartimento) per il piazzamento e la digitalizzazione dei cartamodelli. Attivazione di un Laboratorio di Moda è finalizzato ad arricchire l'esperienza di

apprendimento degli allievi di Designer per la Moda, affiancando alle conoscenze tecniche artigianali proprie del settore moda quelle più specificamente industriali. L'obiettivo è stato inserito nell'ambito di un più ampio progetto di laboratorio multimediale del Dipartimento ed è stato finanziato. La sua realizzazione è attualmente in fase di gara e si auspica una sua messa in esercizio per l'a.a.2019/20.

Indicatore di riferimento: *Attivazione del Laboratorio*

Responsabilità: *Presidente del CdS, Referente per i Laboratori di Ricerca del Dipartimento*

Risorse necessarie: *L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.*

Tempi di esecuzione: *Un anno*

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il raffronto con il Rapporto di Riesame ciclico precedente – redatto dal gruppo di lavoro composto da Prof. Antonio Apicella, e dall'allora Gruppo di Riesame non è immediato, in quanto il punto 5 (Commento agli indicatori) non era presente nel format della stesura del 2015.

Procedendo al confronto, rintracciando i contenuti relativi al punto 5 si evince che solo pochi dati sono comparabili, sia per la diversa struttura del format sia per la disparità dei dati presenti nel Rapporto di Riesame 2015. I dati confrontabili sono, qui di seguito, evidenziati.

In riferimento all'INDICATORE iC02 - **Percentuale di laureati entro la durata normale del corso**

I dati sono migliorati: da una percentuale del 71,6 (Rapporto di riesame, 2015 riferito al 2014) si è arrivati a una percentuale del 73,8 nel 2016, con un picco dell'84,5% nel 2015. In ogni caso i dati sono sopra la media nazionale (64,2%).

In riferimento all'INDICATORE iC03 - **Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni**

Rispetto al Rapporto di Riesame del 2015 gli iscritti avevano conseguito il Diploma di maturità nella stessa Provincia della sede del CdS (32,1%), oppure da Provincia limitrofa (59,3%), oppure in una provincia non limitrofa, ma nella stessa ripartizione geografica (7,4%). In sintesi nessuno degli iscritti proveniva da fuori Regione o, almeno, non aveva conseguito il Diploma al di fuori della Regione, confrontando i dati con quanto emerge dal rilievo in data 29/09/2018, il 5,6% degli studenti iscritti al primo anno nel 2016, proviene da fuori Regione (e il dato appare tendenzialmente in crescita per l'a.a.2017/18 e 2018/19). In sintesi, le azioni di orientamento svolte in questi anni sono state indirizzate su un'area geografica regionale, con risultati notevoli, ma è da considerare un ulteriore impegno al di fuori della Regione. Tuttavia se si ritiene che questo dato sia qualificante rispetto alla attrattività del CdS è da valutare anche una maggiore caratterizzazione del CdS, rispetto al panorama nazionale e operare in tal senso richiede tempi lunghi e un grande rafforzamento delle relazioni con le imprese e le istituzioni locali.

In riferimento agli **Indicatori di internazionalizzazione** (gruppo B, Allegato E DM 987/2016):

il Percorso internazionale per il conseguimento del doppio titolo "Design per la moda" e "Fashion Design" coordinato con la Okan University of Istanbul con la quale è stato siglato, nel maggio del 2015, un Agreement di Ateneo, non ha avuto sviluppi. Dunque l'accordo, dopo 4 anni, non ha dato risultati positivi; probabilmente anche a causa della congiuntura politica della Turchia. Va segnalato che tra gli immatricolati dell'a.a.2018/19 all'atto dell'iscrizione hanno fatto richiesta di accedere al programma del Doppio Titolo n° 4 studenti.

Per quanto attiene alle procedure relative al Programma Erasmus e agli accordi per la Mobilità Studenti Erasmus, è da evidenziare l'aumento sia degli accordi relativi ai contenuti e alle specificità del CdS, sia l'aumento della numerosità delle Borse di Studio, come l'aumento della partecipazione da parte degli studenti. Come si evince dal Rapporto di Riesame del 2015, solo il 1,2% degli iscritti ha partecipato al Programma Erasmus e ha sostenuto esami all'estero; però non si trova riscontro delle fonti che hanno sostenuto la formulazione del dato. Invece riferendosi ai dati che emergono dal rilievo in data 29/09/2018, nel 2015 la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno

12 CFU all'estero è stata pari al 66,7%, nel 2014 è del 16,9%, con un picco di caduta nel 2016 pari allo 0.

In riferimento agli Indicatori iC25, percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, i dati relativi al rilievo del 29/09/2018, riportano per l'anno 2017, una percentuale pari all'82,7%.

Quanto presente nel Rapporto di Riesame del 2015 indicava per l'anno acc. 2013/2014 una percentuale di soddisfazione del 56%.

In riferimento agli Indicatori relativi alla occupabilità, il Rapporto di Riesame del 2016 individuava la necessità di ottimizzare le esigenze formative e di *stages*; azioni che sono state messe in atto negli anni successivi con l'istituzione della Commissione di Dipartimento Job&Placement, con l'aumento considerevole delle Convenzioni che il Dipartimento ha stipulato per i tirocini curriculari e per quelli 'post lauream'. Riguardo ai rapporti con le aziende – il cui potenziamento il Rapporto di Riesame del 2015 evidenziava come azione programmatica-, il CdS in Design per la Moda ha istituito con delibera del Consiglio di CdS un "Comitato di Indirizzo" [SUA CdS _ Quadro A1.b], questo nuovo canale potrebbe anche potenziare le azioni relative alle convenzioni di tirocini curriculari e della Commissione Job&Placement del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

Riguardo agli altri dati relativi al punto 5 del Rapporto di Riesame 2019, si sottolinea, nuovamente, che non sono comparabili con i contenuti del Rapporto di Riesame del 2015.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014/2015 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, come da rilievo effettuato in data 30/09/2017;**
- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014-2015-2016 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, aggiornamento 29/09/2018.**
- In relazione al rilievo effettuato in data 30/09/2017 l'analisi dei dati restituisce un quadro confortante sul piano della regolarità degli studi, dei CFU acquisiti nella durata regolare del percorso (iC01), sul numero di laureati in corso (iC02), con valori che, paragonati alla media dell'Area geografica e del dato nazionale, vedono il CdS in Design per la Moda in vantaggio, come pure è in vantaggio sulla media di Ateneo (iC01: 88,5% su 81,7%, per il 2015) e (iC02: 84,5% su 71,4% per il 2015).
- In relazione al rilievo effettuato in data 29/09/2018 l'analisi restituisce, nell'ultimo anno, un quadro in leggera flessione sul piano della regolarità degli studi e dei CFU acquisiti nella durata regolare del percorso (iC01 da 88,5 % al 81,3%), sul numero di laureati i corso (iC02 da 84,5% a 73,8%), con valori che paragonati alla media dell'Area geografica e del dato nazionale vedono il CdS in Design per la Moda in netto vantaggio, mentre sono lievemente al di sotto della media di Ateneo per CdS della medesima classe.

La flessione potrebbe essere imputata all'aumento del numero degli iscritti; In particolare i dati relativi alla numerosità in ingresso, hanno visto un incremento del 50% in seguito alle modifiche, intervenute nel triennio di riferimento, del criterio di selezione e del numero di posti resi disponibili.

Per l'a.a. 2014/2015, la programmazione locale era prevista nel numero di 100 immatricolati con graduatoria sul voto di maturità, mentre per l'a.a.2015/16 in conseguenza dell'aumento del numero di domande di ammissione al bando di selezione si è ampliato il numero dei posti disponibili a 150 immatricolati con identico criterio nella definizione delle graduatorie. Gli indicatori mostrano dunque un andamento in crescita per il triennio sia di numero di ingressi che di iscritti regolari. Gli avvisi di carriera per l'a.a.2016/17 sono stati 135 portando così il numero degli iscritti per l'a.a.2016/17 da 256 a 301.

Azioni correttive in atto:

Seppure l'analisi dei dati relativi alla flessione non restituisca un posizionamento del CdS preoccupante nel confronto tra i dati relativi al Cds in Design per la Moda e quelli relativi alla media dell'Area geografica e del dato nazionale, si ipotizza che il dato possa migliorare in futuro, soprattutto rispetto alle azioni correttive in atto; si fa qui riferimento agli sdoppiamenti degli insegnamenti di Laboratorio e alla istituzione dei tutor didattici; difatti Il Consiglio di CdS ha riconfigurato la figura del docente-tutor aumentandone il numero in relazione alla più ampia coorte degli anni accademici più recenti; dall'a.a. 2018-19, il rapporto docente-tutor/allievi è di 1:30. La funzione del docente-tutor è volta a potenziare l'apprendimento autonomo ed individuale dell'allievo.

- In relazione a entrambi i rilievi (30/09/2017 e 29/09/2018) l'analisi dei dati restituisce un indicatore relativo alla percentuale di iscritti provenienti da altre Regioni (iC03) notevolmente più basso rispetto a quello relativo alla media dell'Area geografica come del dato nazionale e, inoltre, per quanto attiene ai dati del 2017, l'indicatore risulta inferiore anche a quello di Ateneo.

Rispetto ai dati del rilievo 29/09/2018 il dato relativo al numero di iscritti provenienti da altre Regioni è in lieve miglioramento (iC03 da 3,5% a 5,9%), con un andamento tendenziale in miglioramento per le annualità successive. Il dato è migliore della media di Ateneo, ma resta nettamente inferiore rispetto alla media Nazionale evidenziando ancora una certa difficoltà del Cds a mostrarsi attrattivo sul panorama nazionale. Si tratta di un dato che accomuna tutti i percorsi presenti nell'Offerta Formativa del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale e che è da mettere in relazione con la condizione socio-economica dell'area geografica su cui il Dipartimento insiste che è, probabilmente, percepita come un detrattore, specie in una prospettiva occupazionale.

Azioni correttive in atto:

Il triennio di riferimento, coorte 2014-2015-2016, inizia a risentire del positivo impulso dato dall'Ateneo al sistema dei trasporti con l'attivazione di navette gratuite per gli studenti attivati proprio a partire dall'anno accademico 2016/17.

Alla mancanza di Laboratori dedicati al settore moda, che viene spesso indicata come una delle ragioni per una scelta alternativa, si è iniziato a dare risposta nella organizzazione di un laboratorio di moda che prevede l'attivazione di macchinari per la prototipazione del prodotto moda che certamente produrranno effetti positivi nel livello di attrattività del CdS nei prossimi anni.

Inoltre, anche rispetto alla percezione dell'area geografica come luogo in cui ci sono delle effettive difficoltà di collocazione lavorativa e, soprattutto, con l'obiettivo di coinvolgere esponenti del mondo delle professioni e dell'industria nel processo formativo, il CdS in Design per la Moda ha istituito con delibera del Consiglio di CdS un "Comitato di Indirizzo" [SUA CdS _ Quadro A1.b], questo nuovo canale potrebbe anche potenziare le azioni relative alle convenzioni di tirocini curriculari e della Commissione Job&Placement del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale.

In relazione all'attività di orientamento in entrata, essa viene erogata sia dall'Ateneo che dal Dipartimento e nell'ambito delle diverse attività non ci si limita a presentare le diverse offerte formative, bensì anche i risultati raggiunti dagli studenti all'interno di laboratori o altre attività organizzate dal Corso di Laurea

2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014/2015 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, come da rilievo effettuato in data 30/09/2017;**
- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014-2015-2016 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, aggiornamento 29/09/2018.**

- In relazione al rilievo del 30/09/2017 l'analisi degli indicatori del Gruppo B - Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E) restituiscono un quadro di criticità (negli indicatori iC10; iC11) con valori ampiamente sotto la media locale e nazionale.

L'indicatore iC10 presenta un dato tendenziale in peggioramento per la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari; l'indicatore iC11 in miglioramento (ma sempre al di sotto della media nazionale) per la percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti laureati entro la durata regolare del corso.

- In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori del Gruppo B - Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E) restituiscono un quadro di criticità in tutti gli indicatori.

Gli indicatori (iC10-iC11) per l'anno 2016 risultano essere tutti pari a 0, ma intrecciando i dati con la banca dati di Ateneo per l'a.a.2015-2016 tutte le borse rese disponibili per la mobilità Erasmus + (nel numero di 9 per i CdS in Design e Comunicazione e Design per la Moda) risultano assegnate e i CFU maturati regolarmente, però in un numero di CFU inferiore ai 12, numero che avrebbe restituito un indicatore diverso; da un confronto con il Responsabile della Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento è emerso che nessuno tra gli studenti che hanno vinto la borsa di studio all'estero ha maturato un numero di CFU pari o maggiore a 12, nel 2016.

Inoltre, la situazione di criticità, evidenziata anche dal Rapporto di Riesame 2015 è da interpretare come la conseguenza di una oggettiva difficoltà economica della platea di studenti del CdS aggravata dalla congiuntura economica sfavorevole del triennio di riferimento, coorte 2014-2015-2016, e da una non adeguata conoscenza della lingua straniera.

Azioni correttive in atto:

Sono previste borse di studio per la mobilità Erasmus e per la mobilità internazionale extra europea. È inoltre istituito un tutoraggio da parte di un docente sia per gli studenti *incoming* che *outgoing* per definire gli obiettivi della formazione all'estero e seguirne il percorso di studi fino al riconoscimento dei crediti sostenuti. Sono istituiti accordi internazionali per lo svolgimento di tirocini.

La maggiore attenzione agli aspetti motivazionali ha consentito, dunque, di aumentare il numero dei partecipanti alle selezioni che sono ogni anno tutte coperte.

Si è inoltre modificato nei contenuti il corso di inglese inserito nel manifesto degli studi al II anno, finalizzandolo al conseguimento di una certificazione di livello B2

In occasione del bando Erasmus 2019 è inoltre emerso un problema nella valutazione della regolarità delle carriere che penalizzava gli allievi del corso di Moda rispetto a quelli del Corso di Design e Comunicazione, problema al quale si darà soluzione nel prossimo bando.

L'attivazione di un percorso internazionale per doppio titolo in "Design per la moda" e "Fashion Design" istituito a partire dal a.a.2015/16 con al

Okan University of Istanbul stenta a dare risultati positivi anche a causa della congiuntura politica della Turchia, ma è premessa per un miglioramento degli indicatori in oggetto. Il numero e la qualità degli Agreement internazionali e la specificità dell'offerta di formazione all'estero sui temi del settore moda inizia a dare risultati che saranno meglio giudicabili negli anni a venire.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014/2015 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, come da rilievo effettuato in data 30/09/2017;**

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014-2015-2016 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall' ANS, aggiornamento 29/09/2018.**
 - In relazione al rilievo del 30/09/2017 l'analisi degli indicatori del Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica sono positivi. In termini di CFU acquisiti/su CFU da conseguire, in particolare nel passaggio tra 1 e 2 anno (iC13-ic15-ic15 bis-ic16 e 16bis), confronto con l'Area geografica di riferimento e con il quadro nazionale mostra un dato nettamente positivo a dimostrazione che l'articolazione del manifesto degli studi e la calendarizzazione sono efficienti e consentono agli allievi una buona organizzazione dello studio. Il dato è confermato anche da quello relativo al proseguimento al II anno (iC14) decisamente positivo – sebbene lievemente inferiore rispetto al dato nazionale – e da quello relativo al numero dei laureati entro un anno oltre la durata del corso (iC17) decisamente migliore del dato dell'area geografica di riferimento e del dato nazionale e confermato anche nell'indicatore dei laureati in corso (iC22) presente negli Indicatori di approfondimento - Regolarità delle carriere.
 - In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori del Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica sono in leggera flessione. In termini di CFU acquisiti/su CFU da conseguire, in particolare nel passaggio tra 1 e 2 anno (iC13-ic15-ic15 bis-ic16 e 16bis-). Il confronto con l'Area geografica di riferimento e con il quadro nazionale continua a mostrare un dato positivo a dimostrazione che l'articolazione del manifesto degli studi e la calendarizzazione sono efficienti e consentono agli allievi una buona organizzazione dello studio, tuttavia una lieve flessione è da registrare per l'a.a.2016/17. Il dato è probabilmente da mettere in relazione con l'aumento della numerosità in ingresso che influisce sulle percentuali di successo del percorso formativo. L'andamento in lieve flessione delle performance del CdS è confermato anche per quanto attiene l'indicatore relativo al proseguimento al II anno (iC14) dato che è da mettere in relazione con l'indicatore relativo agli abbandoni (iC24) che difatti mostra per l'a.a.2016/17 un valore in rialzo e non in linea con il dato nazionale. L'indicatore relativo alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato restituisce un valore altamente positivo e in crescita nel triennio di riferimento in termini percentuali, specie se parametrato sul territorio nazionale (iC19 a.a. 2016 dato locale 75,2% dato nazionale 47,9%). Tuttavia una lettura critica del dato non può non tener conto del fatto che la specificità dei contenuti disciplinari del Corso di Studi trae forte vantaggio dall'apporto di competenze che si sviluppano al di fuori dei percorsi di docenza accademica. Il confronto con il mondo delle professioni legate al fashion design e alle imprese del comparto moda è essenziale e dunque la possibilità di una docenza erogata da personale non strutturato non è da considerarsi necessariamente come un dato negativo, come dimostra il dato nazionale relativo al percorso della stessa classe di laurea. La contrazione costante dei fondi da dedicare alla docenza a contratto rende difficile rispondere a questa esigenza che tuttavia va adeguatamente evidenziata.
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014/2015 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall'ANS, come da rilievo effettuato in data 30/09/2017;**
- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014-2015-2016 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall' ANS, aggiornamento 29/09/2018.**
- In relazione al rilievo del 30/09/2017 l'analisi degli indicatori li indicatori di Approfondimento e Sperimentazione circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (iC21- iC23) presentano valori che non si discostano significativamente dalle medie regionali e nazionali. Un dato interessante è quello relativo al iC23 che indica la percentuale di studenti che prosegue la carriera in un differente Corso di Studi dell'Ateneo al II anno che va

interpretato come la conseguenza del reclutamento previsto con un concorso che prevede una doppia preferenza sui due CDS della stessa classe presenti in Ateneo (Design e Comunicazione e Design per la Moda) che consente a chi si è immatricolato sulla seconda opzione di tornare alla sua prima scelta in caso di posti vacanti al II anno. Le percentuali di abbandono (i C24) sono in linea con le medie nazionali. L'indicatore iC22_ indicatore dei laureati in corso è più alto della media nazionale sugli anni 2013/2014 e 2015. Nel 2015 è pari al 58,1%, su una media nazionale del 49,8%.

- In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori di Approfondimento e Sperimentazione circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (iC21- iC23) presentano valori tendenziali positivi nel triennio di riferimento che non si discostano significativamente dalle medie regionali e nazionali. Un dato interessante è quello relativo alla percentuale di studenti che si laurea nella durata normale del corso (iC22 da 61% a 68% nel triennio). In flessione la percentuale di studenti che prosegue la carriera in un differente Corso di Studi dell'Ateneo al II anno che va interpretato come la conseguenza del reclutamento previsto con un concorso che consente una doppia preferenza sui due CdS della stessa classe presenti in Ateneo (Design e Comunicazione e Design per la Moda) che consente a chi si è immatricolato sulla seconda opzione di tornare alla sua prima scelta in caso di posti vacanti al II anno. La riduzione del numero di trasferimenti indica una maggiore motivazione nella scelta iniziale. Le percentuali di abbandono (i C24) come si è detto registra un andamento in crescita con una percentuale superiore alla media dell'area geografica e nazionale. Il dato va monitorato per comprenderne la motivazione che ancora una volta potrebbe essere messo in relazione con la maggiore numerosità in ingresso che inevitabilmente abbassa la soglia qualitativa degli ammessi e dunque percentualmente aumenta le possibilità di insuccesso nel perseguimento degli obiettivi imposti dal percorso accademico.

5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

Gli indicatori presi in considerazione sono:

- **quelli relativi alla didattica (gruppo A, DM 987/2016) che fanno riferimento alla coorte 2014-2015-2016 e utilizzano i dati relativi alle carriere accademiche degli studenti e alle attività formative monitorate attraverso gli indicatori quantitativi individuati dall'ANVUR e messi a disposizione dall' ANS, aggiornamento 29/09/2018.**
- In relazione al rilievo del 30/09/2017 l'analisi degli indicatori iC25 - iC26 – iC26BIS e iC26TER non sono presenti.
- In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori relativi alla Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, dal 2015 al 2017, è salita dal 41,7% all'82,7%; il dato è in media con quelli di Ateneo, con quelli dell'area geografica e con quello nazionale (2017, 83,9%).
- In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori iC26 – iC26BIS e iC26TER non appaiono rilevati e compaiono pari allo 0.

I percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS possono essere analizzati e monitorati anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale in sede di CCdS attraverso i dati Alma Laurea.

Gli esiti occupazionali risultano mediamente incoraggianti se parametrati al livello occupazionale dell'area geografica di riferimento, e confermano la buona impostazione complessiva del CdS.

Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi sono adeguatamente individuati e illustrati. Dopo un quadro complessivo relativo all'intero percorso di laurea, essi risultano chiaramente declinati sia in relazione ai singoli anni (SUA CdS _ quadro A4.a), sia in relazione alle specifiche aree di apprendimento, a loro volta dettagliate (SUA CdS _ quadro A4.b2). Inoltre gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi appaiono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. Le figure in uscita ipotizzate per i laureati in Design per la Moda richiedono il possesso delle conoscenze teoriche e pratiche che il corso di laurea si propone di fornire. Gli sbocchi occupazionali sono numerosi ed eterogenei, ma tutti accomunati da un profilo culturale comune che emerge chiaramente dalle aree di apprendimento che connotano il corso di

laurea.

Il percorso formativo è costruito in modo da consentire l'accesso al successivo livello di formazione (laurea Magistrale nella Classe del Design) senza debiti formativi.

Azioni in atto:

L'attività di accompagnamento al mondo del lavoro è progettata e gestita da un gruppo di lavoro ad hoc – la Commissione del Dipartimento "Job&Placement" – che non solo si preoccupa di segnalare le opportunità esistenti ai laureati e di coadiuvarli nella preparazione del curriculum e del colloquio di lavoro, ma realizza altresì diverse iniziative intramoenia nelle quali laureandi e neolaureati incontrano e si confrontano con rappresentanti di aziende operanti nel settore Moda.

La progettazione del CdS in Design per la Moda (obiettivi formativi e attività didattica) è stata oggetto di una recente modifica del RAD (a.a.2017/18) che ha tenuto in considerazione le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento attraverso la consultazione di studi di settore, delle associazioni produttive locali e di enti di ricerca nazionali ed enti di internazionali nei settori del design e moda. [SUA CdS _ Quadro A1.a].

I dati acquisiti da vari Istituti/Enti di monitoraggio e statistica sulle coorti di laureandi e laureati nonché gli esiti dei questionari sottoposti agli allievi tirocinanti e alle aziende ospitanti sono stati presi in considerazione per la progettazione e le ottimizzazioni in fieri del CdS in Design per la Moda [SUA CdS _ Quadro A1.b e A2]. Alcune delle modifiche al RAD nell'a.a.2017/18 fanno esplicitamente riferimento a suggerimenti derivanti dalle consultazioni.

Il dialogo con gli 'stakeholder' del territorio è coordinato dalla Commissione "Job Placement" del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, e per renderlo ancor più produttivo il CdS di Design per la Moda ha istituito (deliberato in Consiglio CdS) un "Comitato di indirizzo" con l'obiettivo di coinvolgere esponenti del mondo delle professioni e dell'industria nel processo decisionale [SUA CdS _ Quadro A1.b].

6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

- In relazione al rilievo del 30/09/2017 l'analisi degli indicatori relativi alla Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente evidenzia che i dati relativi agli indicatori iC27 – percentuale di studenti iscritti/docenti dato complessivo – dal 2013 al 2015 si sono dimezzati e che i dati relativi agli indicatori iC28 – percentuale di studenti iscritti/docenti dato riferito al primo anno – hanno subito la stessa sorte. In riferimento ai dati del 2015 il rapporto studenti iscritti/docenti del CdS è di 15,8% rispetto a un dato nazionale che è del 23,7%.
- In relazione al rilievo del 29/09/2018 l'analisi degli indicatori relativi alla Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente sono nella media nazionale sia per la percentuale di studenti iscritti/docenti (iC27) sia per il medesimo dato riferito alla docenza al I anno del CdS (iC28).

Il valore relativo alla quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe è superiore a 2/3. Nella maggioranza dei casi il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici è valorizzato attraverso insegnamenti e relativi temi didattici coerenti e pertinenti alle competenze scientifiche dei docenti. I docenti sono adeguati per qualificazione e sostengono con efficacia le esigenze didattiche, ma in alcuni casi il carico didattico del singolo docente, sul triennio supera i crediti obbligatori, anche con uno scarto di 12 crediti rispetto ai 14CFU.

Criticità:

In relazione allo sdoppiamento dei Laboratori, necessario e indispensabile perché la qualità della didattica non risenta negativamente dell'aumento del numero degli iscritti, (a.a. 2014/2015, la programmazione locale era prevista nel numero di 100 immatricolati; nell'a.a.2016/17 gli sono stati 135, su una disponibilità di programmazione locale prevista nel numero di 150) si evidenzia una criticità – riscontrabile dai Manifesti degli Studi della didattica erogata – che vede, negli ultimi anni più che in precedenza, una parte consistente del corpo docente del CdS impegnato con un carico didattico superiore ai 14 CFU.

Considerando che parte dei docenti è impegnata con la didattica su più di un CdS, il carico complessivo dei CFU di docenza erogata da ogni docente va fatto su tutta l'offerta formativa del Dipartimento, quindi, perché la qualità odierna sia ancora sostenibile, si evidenzia la necessità di decidere o per la implementazione del corpo docente impegnato negli insegnamenti del CdS, o per la destinazione di fondi a contratti di insegnamento, oppure per una riconsiderazione del numero di iscritti che con la soglia di 150 ha raggiunto un numero non superabile in termini di impegno didattico di alcuni SSD e anche rispetto agli spazi a disposizione per la didattica.

Inoltre, sebbene gli studenti siano coinvolti in attività scientifiche e di ricerca e divulgazione curate dal CdS, con lo scopo di aumentare le iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline si evidenzia la necessità di potenziare gli insegnamenti con ulteriori workshop tematici svolti da docenti esterni, (per i quali sarebbero necessari fondi da investire), oltre a quelli derivanti dall'impiego di visiting professors; difatti la specificità delle competenze fortemente legate al mondo delle professioni fashion oriented richiederebbe una maggiore disponibilità di risorse per inserire nel percorso formativo workshop affidati a professionisti e designer esterni. Si sente altresì l'esigenza, per il laboratorio dedicato alla prototipazione e alla sperimentazione, di unità di personale tecnico competente oppure di personale tecnico da formare.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1.: Aumento della visibilità a livello nazionale

Una attenzione nella costruzione di occasioni di orientamento fuori Regione e a livello nazionale, come la costruzione di occasioni di visibilità sui media nazionali potrebbero portare l'attenzione sul CdS in Design per la Moda e sulle sue peculiarità nel panorama nazionale.

Azione: è opportuno verificare la possibilità di veicolare i risultati delle attività relative alla didattica, come anche quelle composte dal ciclo di seminari e incontri che il Dipartimento organizza (Storie di Architettura e Design), oppure le attività di workshop svolte da docenti internazionali, attraverso veicoli social digitali, più adatti alle generazioni degli attuali e futuri studenti.

Indicatore di riferimento: Percentuale di iscritti al 1 anno provenienti da altre regioni (indicatore iC03).

Responsabilità: gruppo di Orientamento del CdS e *internazionalizzazione del dipartimento*

Risorse necessarie: L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Tempi di esecuzione: due anni

Obiettivo 2: Verifica della coerenza dei programmi degli insegnamenti

Azione: al fine di rendere i profili individuati in uscita ancor più coerenti con il percorso formativo, si ritiene utile attuare una verifica tra i programmi dei singoli insegnamenti e le competenze che i laureati acquisiscono durante il triennio, così come indicati nel SUA-CdS.

Indicatore di riferimento: Dati relativi alla soddisfazione degli studenti (VALMON_quesito D9), pareri delle aziende in convenzione per tirocini curriculari

Responsabilità: Presidente CdS, Commissione Paritetica, Referente Job & Placement del CdS

Risorse necessarie: L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Tempi di esecuzione: tre anni

Obiettivo 3.: Monitoraggio in fieri della relazione tra offerta formativa e cicli successivi

Azione: la relazione tra la progettazione del percorso formativo e il monitoraggio in fieri con i cicli di studio successivi (Lauree Specialistiche, Master) non sembra essere stata considerata in modo adeguato, anche in considerazione del fatto che sino all'a.a.2018/19 la laurea specialistica era incardinata su altro Dipartimento e al momento non sono presenti livelli di formazione di terzo livello.

Indicatore di riferimento: n° di iscritti al ciclo successivo provenienti dal CdS in Design per la Moda

Responsabilità: Presidenti CdS classi di laurea Design, Gruppi di AQ.

Risorse necessarie: L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Tempi di esecuzione: due anni

Obiettivo 4.: Allineamento dei contenuti tra obiettivi formativi e profili in uscita

Azione: nel complesso la descrizione degli obiettivi formativi e delle competenze che si prevede l'allievo raggiunga alla fine del percorso sono ben definiti, ma in parte sovradimensionate rispetto a quanto realmente presente nelle discipline a manifesto. Il riferimento al 'brand design' e al 'design strategico' ai concetti di 'progettazione sostenibile' (pur se presenti nei contenuti di alcuni insegnamenti) non sono espliciti nelle discipline inserite nel Manifesto degli Studi. Sarà utile lavorare ad una maggiore coerenza descrittiva del rapporto tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento e la figura professionale formata.

Inoltre nella SUA_CdS per quanto attiene alla descrizione degli sbocchi professionali si insiste molto sul profilo "tecnico" e meno su quello umanistico e teorico, rispetto a quanto si faccia nella descrizione degli obiettivi formativi, in tal senso una modifica dei contenuti è auspicabile, insieme alla eliminazione di alcune ripetizioni nei seguenti quadri [SUA CdS _ Quadro A4 b.1 e A4 b.2].

Indicatore di riferimento: dati del profilo occupazionale ALMA LAUREA

Responsabilità: Consiglio CdS Gruppo AQ Comitato di Indirizzo, Referente job Placement

Risorse necessarie: L'Ateneo e il Dipartimento possiedono le risorse necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.

Tempi di esecuzione: due anni